ULTIMA EDIZIONE

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno X Num. 116
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

SABATO DOMENICA 19-20 Maggio 1956
L. 25 (sped. in abb. postale)

OMAGGIO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 41-689, 50-890, 53-941. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunzi commerc. L. 300 - Ann. finanz. e legali L. 800 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 900 la linea) - Echi cronaca e spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: ved. rubriche - Edizioni del lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia: anno L. 9360, semestre L. 4680, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 18.000, semestre L. 9200, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Scambio di idee tra Segni e Fanfani

Nel colloquio sono stati discussi i problemi del momento e quelli del "dopo„ - Discorsi di Segni, domani, a Palermo e a Taranto Il Presidente del Consiglio, che visiterà anche Bari e Matera, concluderà il suo giro elettorale a Bologna, Torino e Milano

ROMA, sabato sera.

Il presidente del Consiglio, ristabilitosi quasi completamente, sarà domani in aereo a Palermo, nel pomeriggio a Taranto, quindi si recherà a Bari e a Matera ove visiterà il nuovo rione sorto per eliminare le «grotte dei sassi». Compirà così rapidamente quel giro nel Mezzogiorno che la sua indisposizione gli aveva fatto rimandare. Nella prossima settimana, sempre salute permettendolo, sarà nell'Italia del Nord, a Bologna, a Torino e a Milano: in tal modo Segni avrà equamente suddiviso il suo tempo e le sue forze fra Nord e Sud.

Prima di partire, e forse non a caso, Segni ha voluto occuparsi, con il ministro del Tesoro, del programma quadriennale che deve avviare la prima parte del Piano Vanoni. Come si ricorderà, Vanoni aveva egli stesso annunciato che il suo Piano, la cui piena attuazione è prevista in dieci anni, avrebbe potuto essere suddiviso in due: per la prima parte occorrono quattro anni. Segni vuole impostare sollecitamente, alla ripresa dei lavori, questa attività per avviare concretamente quelle leggi del "terzo tempo" che finora hanno segnato, per una ragione o per l'altra, il passo.

Superato che fosse lo scoglio delle elezioni amministrative, e confermata la validità della formula dell'attuale coalizione di centro, il presidente Segni intende, il più rapidamente possibile, ricuperare il tempo perduto e perciò fin d'ora ha predisposto gli istrumenti necessari.

Sono infatti da considerare come anticipazioni di questo programma da inquadrare nel «Piano Vanoni», le recenti provvidenze approvate dal Consiglio dei Ministri e che riguardano il finanziamento delle opere di bonifica, di trasformazione e di miglioramento agrario, di competenza degli Enti di riforma fondiaria e per lo sviluppo delle costruzioni navali. Segni vuole evidentemente presentarsi con un bilancio concreto nel quale ci si possa leggere con tutta chiarezza, e perciò ha voluto concordare con il Ministro del Tesoro le possibilità effettive della nostra economia per l'attuazione del Piano. Alla sua base, comunque, rimane, come aveva già avvertito Vanoni, una «tregua» economica che, francamente, è ancora di là da venire.

I recenti scioperi nei vari settori dell'economia e le agitazioni di varie categorie di pubblici dipendenti stanno a indicarlo. Con tutta probabilità, il Presidente del Consiglio tralascerà nei suoi imminenti discorsi il tema delle polemiche elettorali, delle «aperture», e, insomma, dei problemi che saranno dibattuti dopo le elezioni amministrative. Evidentemente, come Presidente del Consiglio, egli non può che confermare la validità della formula che regge il governo. Il problema del «dopo» riguarda, se mai, i segretari dei partiti, e Segni lo lascia volentieri alla loro trattazione.

Sull'andamento della campagna elettorale, Fanfani ha avuto con Segni un cordiale scambio di idee. Naturalmente su questo colloquio non sono state fornite precisazioni, ma non vi è dubbio che fra il Presidente del Consiglio e il Segretario della D.C. si è spaziato, oltrechè sui problemi del momento, sulle questioni del «dopo», cioè delle alleanze post elettorali, che costituiscono il nocciolo di questa campagna elettorale e possono, all'indomani del 27 maggio, dare l'avvio a una nuova maggioranza o anche ad anticipate elezioni politiche.

Fanfani ha avuto anche con Matteotti un cordiale colloquio: l'incontro fra i due segretari, democristiano e socialdemocratico, è forse valso a diradare qualche ombra sorta fra i due partiti sulla diversità di impostazione riguardo al «dopo».

Mentre, infatti, Fanfani ha chiuso ermeticamente con Nenni, i socialdemocratici di tutte le tendenze sembrano voler attendere ancora il leader socialista all'ultima sua «prova di riparazione», nella speranza che egli aderisca, una volta ottenuto un qualche successo sui comunisti, alla riunificazione dei due partiti socialisti. Tanto più che Matteotti era reduce da Ancona, dove aveva preso posizione contro il «troppo esplicito intervento» della Chiesa cattolica nella lotta elettorale. Un intervento che il segretario del P.S.D.I. ha definito «anacronistico e antidemocratico»: anacronistico, perchè non può esistere, nell'Italia del 1956, una discriminazione fra cattolici e presunti anticattolici; antidemocratico, perchè tende a coartare la coscienza e la libera espressione della volontà dei cittadini, in quanto il sentimento religioso «riguarda la coscienza dei singoli e non può essere degradato al livello di strumento elettorale».

Anche i monarchici insorgono contro l'organo vaticano che ha sollecitato i cattolici a far confluire i loro voti soltanto sulla D.C.: e Covelli scrive che l'intromissione del clero nella campagna elettorale «è incostituzionale perchè è contro la lettera e lo spirito dell'art. 7 della Costituzione».

Stamane Gonella, in un discorso tenuto a Villafranca di Verona, in risposta appunto agli attacchi mossi all'«Osservatore Romano» ha detto che almeno ai partiti del centro democratico «dovrebbe apparire chiaro che i cattolici non fanno questione di monopoli religiosi o di discriminanti religiose sul terreno politico, come è confermato dal fatto che la D. C. oggi collabora al governo con partiti marxisti e liberali».

p. a. p.

I 105 CONCORRENTI PARTITI ALLE 13

Sfrecciano gli assi del Giro da Milano ad Alessandria

Fausto Coppi ha trovato una "nuova„ popolarità

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO, sabato sera.

Oggi s'incomincia, il Giro d'Italia prende a sgranare il rosario delle sue tappe; da Milano ad Alessandria sono 210 chilometri facili, senza salite o strappi a mozzare d'acchito il fiato. Si parte tardi, all'una dopo mezzogiorno, quando gli altri si mettono a tavola per mangiare. Si parte tardi, ma la sveglia stamane è suonata lo stesso di buon'ora e sotto i vari alberghi dei corridori i gruppetti di tifosi han presto fatto ressa, regalandosi la prima dimostrazione canora di un entusiasmo che è ben lontano dall'esser sopito.

Sembrava spenta addirittura, la fiamma della passione per il ciclismo, ed invece questo Giro come sorpresa iniziale ci ha voluto offrire un'atmosfera vibrante, eccitata, tutta applausi ed evviva. Lo garantiamo per esperienza: stanotte abbiamo dormito nello stesso albergo che ospitava Coppi, stamattina siamo stati destati da acclamazioni di tale clamore da impensierire, per uscire dall'hôtel abbiamo dovuto aprirci a fatica un varco tra la folla, nessuno voleva lasciare il posto «buono» per veder da vicino il Campionissimo. Il quale, sia detto subito e con buona pace di tutti, è e resta l'attrazione più grande. Sembra che il pubblico, forse qualche volta ingiusto verso Fausto, voglia ripagarlo con gl'interessi seguendolo amorevolmente in questo eccezionale ritorno.

(Continua in quinta pagina)

Le prime tre tappe del Giro. Nel riquadro, il circuito notturno di domani a Genova

Robinson ha conservato il titolo mondiale

Un tremendo pugno di Sugar abbatte Olson alla 4ª ripresa

Una fase dell'incontro: Robinson (a sinistra) sta per colpire Olson con un sinistro. (Radiofoto a «Stampa Sera»)

Nostro servizio particolare

Los Angeles, sabato sera.

Ray «Sugar» Robinson, 35 anni, è ancora il più forte peso medio del mondo. Lo ha dimostrato stanotte sul ring innalzato nello stadio di Wrigley Field a Los Angeles, infliggendo allo sfidante Carl «Bobo» Olson, a cui aveva strappato il titolo mondiale sei mesi fa, una dura indiscutibile sconfitta per K.O. alla quarta ripresa. E' questa la quarta vittoria di Robinson sui quattro incontri disputati contro il più giovane pugile hawaiano, che riuscì a divenire campione del mondo soltanto quando Ray si ritirò dal ring per dedicarsi al varietà come ballerino fantasista. La serie dei successi cominciò nel 1950 con un K.O. alla dodicesima ripresa a Filadelfia, continuò nel '53 a San Francisco con un successo ai punti in difesa del titolo poi, il 9 dicembre scorso a Chicago si ebbe il grande ritorno della «meraviglia nera»

Questa volta la storia si è ripetuta. Ogni pugile ha la sua «bestia nera» e per Olson questa si chiama Robinson. Il marinaio di Honolulu si era preparato con scrupolosa attenzione per questo incontro, nel quale avrebbe dovuto far dimenticare lo smacco precedente, dovuto secondo lui alle pessime condizioni morali in seguito alla richiesta di divorzio da parte della moglie. I pronostici dei tecnici e della stampa erano contrari a Carl, ma questi era sicuro di sè, era convinto di poter resistere per le prime dieci riprese e di poter poi volgere a suo favore l'incontro approfittando della stanchezza dell'anziano avversario. «Non mi farò toccare e batterò quel vecchio uomo» aveva detto Olson. Invece il «vecchio uomo» lo ha ancora umiliato. Il «vecchio uomo» ha messo K.O. anche la stanchezza.

All'incontro, che era prevista sulla distanza di quindici riprese, hanno assistito quindicimila spettatori, che hanno fruttato un incasso di oltre 180 mila dollari (circa 180 milioni di lire), una cifra-record per la California. Olson, che ha sostenuto finora 74 combattimenti, ha subito la nona sconfitta ed il quarto K.O. della sua carriera. Robinson ha segnato al suo attivo la 138ª vittoria in 145 incontri, e la novantesima vittoria per K.O.

PRIMA RIPRESA. *Robinson impegna immediatamente l'avversario che si mantiene molto guardingo. Il campione, con agile gioco di gambe, danza attorno ad Olson colpendolo ripetutamente mentre l'hawaiano cerca di sottrarsi ai colpi accorciando la distanza. Un suo scorretto tentativo di «corpo a corpo» suscita vivaci reazioni fra il pubblico. La cautela di Olson si fa ancora maggiore di fronte all'incalzare del negro, che martella l'antagonista con destri e sinistri al corpo e alla testa. L'unica azione degna di nota di «Bobo» è quella che si conclude con un destro al corpo di Robinson. Round a favore del negro.*

SECONDA RIPRESA. *Olson insiste nella sua tattica ostruzionistica e l'arbitro è costretto ad intervenire, comandando il break con grande frequenza. Un rapido scambio di colpi culmina con un sinistro di «Sugar» al viso dell'avversario, seguito da un destro al corpo. Il campione del mondo, sicurissimo di sè, durante un corpo a corpo sorride e saluta con il guantone un amico seduto in una delle poltrone di ring. Ancora vantaggio di Robinson.*

TERZA RIPRESA. *Olson abbandona parzialmente il suo atteggiamento difensivo e comincia a sviluppare attacchi più decisi. «Sugar» è colpito da un duro sinistro allo stomaco ed incassa il colpo con una smorfia. Robinson reagisce e colpisce «Bobo» con un sinistro al viso seguito da un destro e da un altro sinistro. Olson risponde con un rapido susseguirsi di colpi alla testa e al corpo e poi tenta di chiudere il campione alle corde in modo irregolare, provocando i fischi del pubblico. Round pari.*

QUARTA RIPRESA. Dopo un inizio assai cauto, Olson si scatena, iniziando una veemente offensiva. Un sinistro al mento, un destro allo stomaco, un sinistro al fegato provano il campione, ma nella foga dell'offensiva «Bobo» è portato involontariamente a trascurare di difendersi e Robinson, implacabile, coglie freddamente l'occasione per stroncare l'avversario. Siamo al 2'51": un varco si apre nella guardia di Olson e «Sugar» fa partire un destro allo stomaco; Olson abbassa inavvertitamente i guantoni e il campione del mondo scatta colpendo con un fortissimo sinistro il mento dell'hawaiano. Olson cade al tappeto come morto, mentre l'arbitro comincia a scandire i secondi. Al 5° «Bobo» si gira sullo stomaco e tenta disperatamente di rialzarsi, ma le gambe non lo reggono ed egli al conto di «dieci» è ancora al tappeto. L'arbitro Mushy Callahan mentre il pubblico applaude, si avvicina a Robinson e gli alza il braccio dichiarandolo vincitore.

Olson ha subito una durissima sconfitta, resa ancor più amara dal fatto che egli in questo momento ha un disperato bisogno di denaro. Il pugile hawaiano è ora separato dalla moglie, la quale gli ha intentato un'azione legale per esigere il pagamento degli alimenti nella misura stabilita dal Tribunale. Comunque egli incasserà in totale circa 75 mila dollari (circa 46 milioni di lire) che rappresentano il minimo garantitogli. Anche Robinson incasserà all'incirca la stessa cifra, ma lui pure non potrà godersela in santa pace: pur non essendo vittima di disavventure coniugali, il campione del mondo ha infatti i suoi crucci, poichè il governo ha intenzione di intentargli un'azione giudiziaria per costringerlo al pagamento di circa 60 mila dollari di tasse arretrate.

Interrogato negli spogliatoi, Robinson ha detto di non aver alcuna intenzione di ritirarsi e il suo «manager» Joe Glaser ha precisato che «Sugar» incontrerà prossimamente Art Aragon. Olson dal canto suo, era profondamente abbattuto: «Non ho visto il pugno arrivare e non ho sentito il conto dell'arbitro. Tutto quel che so è che quando mi sono rialzato la folla stava applaudendo Robinson».

George Kreiss

Patetica vicenda di una operaia inglese

Prima di perdere l'udito ha voluto andare alla Scala

Milano, sabato sera.

Numerosi spettatori che l'altra sera in occasione dello spettacolo di gala offerto in onore del Presidente della Repubblica italiana e del Presidente della Confederazione elvetica gremivano il Teatro alla Scala, hanno notato in un palco adiacente a quello presidenziale una donna ancor giovane, continuamente riverita ed ossequiata, al pari degli ospiti d'eccezione che sedevano a breve distanza da lei. Quella donna è la protagonista di una storia oltremodo patetica e commovente.

Gwennie Obern, una gallese di 35 anni, era occupata durante la guerra in una fabbrica di munizioni situata nei pressi di Londra. L'improvviso scoppio di una spoletta le produsse un brutto giorno tremende mutilazioni: perse entrambe le mani e la vista. Inoltre la sventurata donna era condannata a perdere lentamente anche l'udito.

La gioia più grande di Gwennie Obern è sempre stata la musica lirica alla quale aveva pure dedicato lunghi studi; qualche tempo fa, avvicinandosi sempre più il terribile momento della sordità completa, espresse il desiderio di sentire almeno una volta un'opera lirica rappresentata alla Scala.

Un settimanale inglese venuto a conoscenza della patetica vicenda lanciò una sottoscrizione. I fondi necessari per un viaggio in Italia furono raccolti, e ben volentieri i dirigenti del Teatro alla Scala si unirono a questa gara di generosità. E' stato così che giovedì sera la donna ha potuto ascoltare *Un ballo in maschera*.

La polizia in allarme a Londra

Minacce di ciprioti alla vita di ministri inglesi

Scotland Yard ha disposto una «guardia del corpo» ai ministri degli Esteri, della Guerra e delle Colonie

LONDRA, sabato sera.

Scotland Yard ha assegnato a partire da questa mattina e per un periodo indeterminato, una speciale guardia del corpo ai membri del Gabinetto rivelando che minacce sono state espresse contro le vite dei ministri in rappresaglia per l'esecuzione dei due giovani ciprioti impiccati la settimana scorsa.

Gli agenti del famoso corpo di polizia inglese stanno frattanto svolgendo un accurato controllo della popolazione cipriota di Londra nel tentativo di scoprire se affiliati all'organizzazione terroristica «Eoka» operano in Gran Bretagna. Uno speciale servizio di sorveglianza è stato disposto inoltre attorno all'Ambasciata di Turchia.

La direzione di Scotland Yard ha fatto consegnare le armi agli agenti incaricati di proteggere i ministri di Gabinetto ed alcuni funzionari governativi. Normalmente tali agenti non sono armati. Secondo quanto si apprende inoltre da fonte degna di fede, «misure di sicurezza sono state ripristinate e rafforzate». Non si conosce per ora quali possano essere tali misure. L'attività di Scotland Yard è resa particolarmente difficile per la giornata di domani quando, in occasione della Pentecoste che è una delle più importanti festività inglesi, migliaia di persone invaderanno la capitale per la campagna ed i centri balneari mentre altre migliaia giungeranno a Londra dalla provincia e dall'estero. Fra queste potrebbero infiltrarsi terroristi ciprioti con l'intento di compiere attentati.

Solitamente, alcuni ministri di Gabinetto vengono accompagnati nei loro spostamenti da un agente dello «Special Branch». Ora Scotland Yard ha disposto una «guardia del corpo» davanti alle abitazioni del ministro degli Esteri, Selwyn Lloyd; del ministro della Guerra, Anthony Head, e del ministro delle Colonie, Alan Lennox-Boyd.

Ufficiale sovietico espulso dalla Turchia per spionaggio

ISTANBUL, sabato sera.

Il tenente colonnello Nikolai Iotchenko, vice addetto militare sovietico ad Ankara, è stato espulso ieri dalla Turchia avendo tentato di ottenere informazioni militari di carattere segreto.

Assaltato a Grenoble il treno dei soldati per l'Algeria

Settanta feriti, fra cui alcuni in condizioni disperate - Una bomba asporta un piede ad un dimostrante - La città in fermento

Dal nostro corrispondente

PARIGI, sabato sera.

Gl'incidenti in occasione della partenza di rinforzi per l'Algeria si moltiplicano. I giovani richiamati non vanno volentieri a difendere una causa che molti non considerano giusta e quasi tutti considerano comunque perduta a scadenza più o meno lunga.

Il più grave di tutti questi incidenti tuttavia s'è svolto ieri sera a Grenoble, dove la polizia ed i dimostranti che volevano impedire la partenza d'un treno si sono affrontati con estrema violenza. Il bilancio è significativo: 70 feriti, alcuni dei quali in condizioni gravi.

La dimostrazione era stata prevista, poichè un giornale di estrema sinistra aveva distribuito manifestini nelle fabbriche per invitare gli operai, e soprattutto i giovani, a riunirsi intorno alla stazione per impedire la partenza d'un treno di richiamati. Perciò un servizio d'ordine particolarmente forte era stato predisposto fin dalle ore 18 sul luogo indicato.

Trovandosi dinanzi a uno sbarramento insuperabile di agenti e di guardie mobili, i dimostranti si diressero allora verso un passaggio a livello all'uscita della stazione, in città, e si ammassarono dinanzi al treno. Dopo averli invitati inutilmente a ritirarsi ed a dare lo sfollamento, la polizia scagliò allora le prime bombe lacrimogene. Il risultato fu immediato: la ferrovia venne sgomberata, ma i dimostranti erano inferociti ed iniziarono un violentissimo bombardamento delle guardie con le pietre raccolte lungo i binari.

C'era a pochi metri un negozio di ferramenta contenente materiale ideale per la erezione di barricate. Qualcuno ci pensò e le porte vennero sfondate. Un momento dopo gli attrezzi di ferro si accumularono sui binari ed altri pezzi di ferro servirono da proiettili. La polizia dette l'assalto, ma a varie riprese fu costretta ad indietreggiare, mentre i dimostranti si fortificavano sulle loro posizioni: per ore 20 circa si occupavano due passaggi a livello e un ponte.

Tra l'altro i segnali e gli scambi erano stati sabotati e una voluminosa gru, sottratta ad un cantiere vicino, era stata collocata sui binari. In città le ambulanze facevano continuamente la spola tra l'ospedale e il luogo dello scontro poichè i feriti erano numerosi. Alle 21,45 i dimostranti attaccarono un camion che trasportava bombe lacrimogene alla polizia, ma non riuscirono ad impossessarsene; numerosi rinforzi giungevano intanto alle forze dell'ordine dalle città vicine.

Stamane s'è saputo che i feriti sono numerosi: una cinquantina di manifestanti sono feriti, dieci [illegible] assai gravemente. Un operaio arabo, colpito da una bomba, ha subito l'amputazione d'un piede. La polizia lamenta dal canto suo una ventina di feriti, ma soltanto due sono stati ricoverati all'ospedale. A Grenoble la situazione rimane tesa.

Condannata dal Papa la fecondazione artificiale

CITTA' DEL VATICANO, sabato sera.

Il Papa ha condannato la fecondazione artificiale umana, nell'udienza concessa stamane ai millecinquecento medici del secondo congresso mondiale della fertilità e sterilità svoltosi a Napoli. Nel suo discorso, il Papa, parlando appunto della fecondazione artificiale umana, ha detto: «Il contratto matrimoniale non conferisce ai coniugi il diritto alla fecondità artificiale, poichè un tale diritto non è in alcun modo espresso nel diritto dell'atto coniugale naturale e non potrebbe esserne dedotto».

Perciò il Santo Padre ha condannato gli sforzi diretti a ottenere volontaria del seme umano fuori della legittima unione.

CRONACA CITTADINA

Le candidate al Consiglio comunale

Una delle sette democristiane

ELDA NALESSO, insegnante di lettere: "Sono impreparata, non conosco che la vita dei giovani, dei poveri e di quelli che soffrono"

La democrazia cristiana, nel 1951, presentò sei candidate e cinque vennero elette. Quest'anno le donne della lista crociata sono sette. Nessuna pressione ha potuto convincere i dirigenti ad includerne di più: un aspetto dell'eterna guerra tra uomini e donne?

L'abbiamo chiesto all'ultima arrivata della democrazia cristiana, Elda Nalesso. Ha risposto: «Esiste ancora diffidenza verso la donna. Forse, tra noi e gli uomini, c'è un equivoco. Non pretendiamo, come temono, di essere uguali a loro, ma soltanto di aiutarli. Questo è il compito che Dio ci ha affidato. Ci ammonì: tu sarai aiuto all'uomo. Come la famiglia, anche la società, per esistere, deve appoggiarsi sull'unione dell'uomo e della donna, esseri che Dio ha voluto complementari».

Elda Nalesso insegna lettere alla scuola Meucci, ha poco più di trent'anni e già da dieci è presidente diocesana per nomina vescovile, della gioventù femminile di azione cattolica. Da lei dipendono 24.000 persone. Fin da bambina fu soggiogata dalla poetica bellezza del Vangelo, nelle parole eterne di Cristo colse il mistero gioioso della vita: «Uscire da se stessi, ecco il segreto della letizia. Comprendere la provvisorietà della nostra esistenza e nello stesso tempo la validità di ogni suo attimo: questo è il messaggio del cristianesimo, il senso della vita».

Lavora in uno studio severo, ornato di immagini sacre. E' una donna graziosa, veste con accurata semplicità e i suoi occhi sorridono, nel volto pallido, pieni di luce interiore. La politica non la interessa troppo nemmeno ora ch'è candidata: «Con dolore incontro ogni giorno problemi tanto grandi a cui non sappiamo trovare che piccole soluzioni: ragazze che non possono sposarsi per mancanza di mezzi, donne adibite, nelle fabbriche, a lavori pesanti, madri di famiglia affrante di fatica. Forse, per aiutarle, basterebbe aggiungere alle leggi, un soffio di bontà». Ma Elda Nalesso teme di non riuscire a portare questo evangelico contributo alla società: «Sono la persona più impreparata ad un pubblico incarico, non conosco che la vita dei giovani, dei poveri e di coloro che soffrono». Conoscere l'umana tragedia e l'amorosa legge del Vangelo: non occorrerebbe di più, ai governanti, per rendere la nostra vita migliore.

l. b.

L'orrenda fine di due motociclisti stanotte alle 3,30 in via Roma

Sono morti sfracellati al termine della festa

Le cause della sciagura: il guidatore si voltò per parlare con l'amico che era sul sellino posteriore - Proiettati sulla banchina del marciapiede: sono deceduti all'istante col cranio sfondato contro le colonne - Venditori ambulanti, vivevano soli

C'era ancora una vasta, orribile chiazza di sangue, questa mattina, sui marciapiedi di via Roma angolo via Arcivescovado, alla base del semaforo: il punto in cui è andato a sfracellarsi il merciaio ambulante Mario Cantalupi, scaraventato dalla sua motocicletta contro un pilastro, questa notte poco dopo le tre e mezzo. A due metri di distanza, un'altra macchia, ma più piccola: qui è morto il suo compagno, che stava sul sedile posteriore, Luigi Richetta.

E' questo, a quanto si ricorda, il più grave incidente che mai sia avvenuto in via Roma, dove, appunto per l'intensità del traffico e per l'abbondanza dei segnali luminosi che, almeno di giorno, impediscono le forti velocità, le disgrazie non sono certo frequenti e tanto meno mortali. La catastrofe giunge tanto più allarmante in quanto si è verificata in concomitanza con altre due sciagure, accadute a motociclisti in Piemonte: presso Aosta, lungo la strada del Gran San Bernardo, due di questi veicoli si sono scontrati con gravi conseguenze per i guidatori; sulla strada Varallo-Novara hanno cozzato un motoscooter ed una motocicletta, tre persone sono finite all'ospedale.

Le due vittime dell'incidente di via Roma — Mario Cantalupi, di 36 anni, merciaio ambulante, che abitava in via del Carmine 4, e Luigi Richetta, cinquantunenne, domiciliato in piazza Crispi 59, in un alloggio intestato alla sorella — erano stati a ballare ed a divertirsi con amici, come facevano quasi tutte le sere. Ma non sembra che avessero bevuto più del lecito e comunque l'incidente non è dovuto ad un eventuale stato di ebrietà del guidatore, che era il Cantalupi. Poco dopo le 3 erano saliti sulla motocicletta di questi, dirigendosi, non si sa con quale scopo, da piazza Castello verso Porta Nuova. Il veicolo è una Gilera 150, targato TO 191830. Un mese e mezzo fa, il Cantalupi l'aveva lasciata incustodita per istrada e la motocicletta era stata rubata. Due giorni dopo l'aveva ritrovata, senza benzina, ma perfettamente in grado di funzionare.

Secondo la testimonianza di qualche passante ed i rilievi eseguiti dalla Polizia Stradale, la sciagura è avvenuta in questo modo. Percorrendo via Roma verso Porta Nuova, e poco prima di giungere all'angolo con via Arcivescovado, il Cantalupi si volse verso il compagno per gridargli una frase scherzosa. Bastò questo gesto perchè il veicolo sbandasse leggermente, spostandosi verso destra fino a toccare il marciapiedi rialzato. Contro questo urtò con la pedana, la marmitta di scarico e la leva del cambio a pedale: tracce evidenti di sfregamento sono state riscontrate contro il marciapiedi. Frenata con violenza nella sua corsa, la motocicletta si impennò: il Richetta fu scaraventato per aria come da una catapulta e piombò a terra con un gran volo; il Cantalupi si tenne aggrappato al manubrio, ma andò a sbattere il capo contro il pilastro d'angolo. Per tutti e due la morte è stata assolutamente istantanea.

Così i rari passanti della notte hanno trovato i due sventurati e la loro motocicletta

Col trucco della «gomma a terra» in via P. Micca

Cassiere depredato di circa due milioni

La somma era stata prelevata in banca per le buste paga delle "Officine Merlini" - Il ragioniere ferma l'auto per cambiare la ruota: i ladri intervengono nuovamente e trafugano la borsa

Un cassiere è stato derubato ieri a mezzogiorno e in una via centralissima, di una borsa contenente un milione e 700 mila lire che poco prima aveva ritirato da una banca e che dovevano servire per le buste paga degli operai dell'officina di cui è dipendente. L'audace furto è stato compiuto con il sistema della «gomma a terra» trucco già adottato altre volte, e il più clamoroso dei quali — come si ricorda — due anni fa costò la perdita di sei milioni all'industriale Ramella.

Anche questa volta l'impresa è stata compiuta in via Pietro Micca. Il cassiere, rag. Giuseppe Ghibaudi, di 43 anni, abitante in via Tarino 29, dipendente delle Officine elettromeccaniche ing. Alfredo Merlini, di via Veronese 324, uscito dalla banca salì in macchina e posò la borsa, in cui aveva riposto il denaro ritirato, sul sedile anteriore accanto a sè. Si avviò verso via Pietro Micca. Ma dopo poche centinaia di metri dovette fermare essendosi accorto che uno pneumatico era a terra.

Scese e si accinse a cambiarlo. Mentre lavorava alcuni curiosi si avvicinarono all'auto. Indaffarato, egli non vi fece caso: fra essi vi era il ladro il quale, dopo avergli squarciato il pneumatico mentre egli era nella banca, lo aveva poi seguito probabilmente a bordo di una macchina o di una moto; approfittando della distrazione del rag. Ghibaudi, il malvivente trafugò la borsa e si eclissò.

Il cassiere si accorse del furto una decina di minuti dopo quando, terminato il lavoro, risalì in macchina e si accinse a ripartire. Ai funzionari del Commissariato Monviso, a cui ha denunciato la sua disavventura, ha espresso il sospetto di essere stato vigilato, mentre ritirava il denaro, da una giovane biondissima, pettinata alla maschietta: costei avrebbe poi avvertito il complice, il quale attendeva in strada.

Un tentativo di furto era stato compiuto già un anno fa in danno del figlio dell'ing. Merlini. Egli stava tornando in auto nell'officina quando venne fermato da due individui che, dopo avere infranto i cristalli della macchina con pietre, cercarono di accecarlo gettandogli sabbia negli occhi. Non poterono però derubarlo dei due milioni che aveva con sè perché agenti di polizia che si trovavano nella zona intervennero e arrestarono i due aggressori; uno di essi era un dipendente delle officine licenziato il giorno prima.

* Un altro furto è stato commesso stanotte in una macelleria di via Salabertano 46 di proprietà di Luigi Garrone. Ignoti, entrati nel negozio con chiavi false, hanno rubato oltre 300 chili di carne per un valore di 400 mila lire.

Alle 18 in Piazza S. Carlo

Oggi parla l'on. Fanfani

Domani è l'ultima domenica di comizi

Domani è l'ultima domenica di comizi elettorali. Approfittando della giornata festiva tutti i partiti compiranno un ulteriore più intenso sforzo propagandistico.

La propaganda elettorale oratoria, come prescrive la legge, dovrà cessare completamente alle ore 24 di venerdì prossimo. Ai candidati mancano dunque sei giorni prima di ritirarsi in silenzio ad attendere il responso delle urne.

Oggi, alle 18, parla in piazza S. Carlo l'on. Amintore Fanfani, segretario politico della Democrazia Cristiana. Questa manifestazione, insieme con quella prevista per il 24 maggio, e nel corso della quale prenderà la parola il Presidente del Consiglio on. Segni, è la più importante indetta dalla Democrazia Cristiana torinese per la campagna elettorale delle amministrative a Torino. Al fianco dell'on. Fanfani saranno oggi in piazza San Carlo il Presidente della Provincia prof. Grosso e il Sindaco avv. Peyron.

Complessivamente per oggi e per questa sera sono annunciati oltre 60 comizi. Per il Movimento «Comunità», alle 17, parleranno al Teatro Carignano i candidati Astengo, Castagnone, Addeglio, Zeglio e Ferraroiti.

Fra i comizi di domani i più importanti sono: ore 10,30: Teatro Alfieri, ministro dei Lavori Pubblici on. Romita (p.s.d.i.); ore 10,15: Teatro Carignano (Cravero, Derossi, Malchiodi) per i liberali; ore 11,30: piazzetta Rebir, on. Scotti (contadini); ore 21: Teatro La Salle (sindaco Peyron); ore 21: piazza S. Secondo (vice-sindaco on. Secreto); ore 21: piazza Paleocapa, on. Degli Occhi (p.n.m.); ore 18,30: piazza San Carlo, on. Tumminelli (p.n.p.).

Pauroso boato alle 10,30 in uno stabile di via Vanchiglia 24

Sprofondano due piani per il crollo d'una soffitta

Fortunatamente nessuna persona si trovava nelle camere devastate - Il terrore della vecchia padrona di casa nel cui alloggio sono piombate le macerie

Nell'alloggio al terzo piano: la voragine aperta nel pavimento dal crollo della soffitta

Un improvviso fragore, dense nuvole di polverone dalle finestre di una casa, le sirene dei pompieri hanno messo in allarme stamane via Vanchiglia: il pavimento di una soffitta era crollato, le macerie avevano devastato una stanza al terzo piano, sfondato il pavimento di questa e si erano fermate al secondo piano dello stabile. Fortunatamente nessuno si trovava nei vani colpiti dal crollo ed il bilancio del disastro si limita ai danni materiali.

Il caseggiato, al numero 24 della via, aveva subito dei danni durante la guerra per l'esplosione di alcune bombe nelle vicinanze: si erano dovuti compiere parecchi lavori di manutenzione, si era rifatto il tetto, si erano iniettate «spie» nelle crepe senza più trovare traccia di cedimenti. Ma qualche mese fa l'inquilino che occupa l'alloggio al terzo piano, Salvatore Frassinetti, aveva segnalato, in un esposto al Genio civile, che nelle volte di una delle sue stanze si notavano crepe e tracce di umidità.

Le infiltrazioni d'acqua provenivano da una soffitta, di cui è titolare Orlando Chimenti, che gestisce un ristorante al piano terreno dello stabile: vi dormiva saltuariamente un dipendente della trattoria, il trentadüenne Franco Petrone.

Negli ultimi giorni le crepe erano divenute più minacciose: l'amministratore rag. Lorenza Sogno aveva ricevuto un ordine del Genio civile che la invitava a provvedere ed aveva invitato il Petrone ed il Frassinetti a non occupare più i locali in pericolo. Si pensava alla possibilità che qualche pezzo dell'arricciatura potesse staccarsi, ma nessuno credeva alla possibilità di un crollo.

Stamane alle 10,30 il pavimento della soffitta cedeva all'improvviso: la massa di calcinacci piombava nella stanza da pranzo dell'alloggio dei Frassinetti, fortunatamente deserta, sfondava il pavimento, precipitava di sotto trascinando il tavolo e qualche sedia. La padrona della casa, la signora Amalia Sogno, ha vissuto attimi di terrore: si trovava in un'altra stanza del suo alloggio al secondo piano, quando il soffitto della sala si è aperto ed una massa di parecchi quintali di macerie, travi, mobili le si è riversata in casa, avvolgendo tutto di un polverone irrespirabile.

Il Genio civile si è recato sul posto per accertare l'ammontare dei danni, e la causa del crollo. I vani in pericolo sono stati sgomberati e puntellati dai vigili del fuoco.

* Due muratori sono rimasti feriti stamattina mentre erano intenti al loro lavoro. Sono il trentenne Ottavio Solero, di Ceres, e Cesare Bessone, di 37 anni, da Montechiaro d'Asti, alle dipendenze di un'impresa che ha eretto una casa in strada antica di Collegno 307.

Erano le 10 e si trattava di disarmare un'impalcatura. Proprio nell'istante in cui i due stavano spostando un trave, si staccò un frammento di cornicione. Sia il Solero che il Bessone, per fortuna, udirono in tempo il sinistro scricchiolio ed istintivamente si mossero per mettersi in salvo: così la massa dei calcinacci, invece di prenderli in pieno, li colpì soltanto agli arti inferiori. All'ospedale di San Vito si è riscontrato che entrambi hanno riportato la frattura delle gambe: guariranno in circa un mese.

Travolto da un camion mentre insegue la palla

Un bimbo di 6 anni è stato travolto e gravemente ferito da un camion mentre attraversava la strada per rincorrere la palla. L'incidente è avvenuto alle 11,45 di stamane in corso Principe Oddone: il piccolo Antonio Ponzio, abitante al numero 66 del corso, stava giocando, davanti alla porta di casa, con la sorella maggiore, che ha sette anni. Ad un tratto la palla sfuggiva andando a finire in mezzo alla carreggiata: il bimbo la inseguiva senza accorgersi di un camion che sopraggiungeva. L'autista non riusciva ad evitare l'urto: portato al pronto soccorso del Maria Vittoria il piccolo è stato ricoverato in osservazione. I sanitari temono che abbia riportato lesioni interne.

PASSATEMPI

LA CROCE CILENA

Di 7 lettere: Donna romana; Passaggio, mezzo; Bestia; La isola di Cuba.

Di 3 lettere: Imperia; Milano.

Soluzione del giuoco precedente:

Le due diagonali: 1. Costone; 2. Bacheca; 3. Pontile; 4. Partito; 5. Pennino; 6. Cantina; 7. Costato. Sulle diagonali: a) Cantica; b) Cantico.

La conservazione delle vivande

STA ARRIVANDO IL CALDO: DIFENDETE LA VOSTRA SALUTE

Il balzo di temperatura è stato rapido e violento. Praticamente la primavera '56 non è esistita. Un caldo estivo ci ha colto d'improvviso e si preannuncia giornata ancora più torrida.

E' necessario provvedere immediatamente ad attrezzarsi per l'estate.

E bisogna farlo subito perché la nostra salute deve essere salvaguardata dai mille pericoli della stagione calda. Non basta, però, pensare agli indumenti. Ma bisogna preoccuparsi anche dei cibi. Un'alimentazione sbagliata può causare danni gravi e danni ancor peggiori possono causare cibi mal conservati o deteriorati.

Per questo l'uso del frigorifero è consigliato da tutti gli igienisti.

Verdure e carne soffrono il caldo e durante l'estate ben presto si deteriorano, trasformandosi in autentiche colture di germi pericolosi per il nostro organismo.

Caudano, che da oltre un secolo fornisce tutto quanto è necessario per avere una casa confortevole e una cucina modernamente attrezzata, dispone dei migliori tipi di frigoriferi attualmente sul mercato, tutti apparecchi di marca e di funzionamento perfetto, e prezzi di assoluta convenienza.

Fra questi particolare attenzione suscitano i nuovi modelli Bosch 1956 della capienza di 110, 130, 175 e 215 litri.

Si tratta di apparecchi silenziosi, robusti ed eleganti, di esecuzione perfetta, capaci di soddisfare tutte le più raffinate esigenze estetiche e funzionali. Il loro prezzo, inoltre, è notevolmente ribassato nei confronti dello scorso anno. Immutata la garanzia quinquennale della casa Bosch, alla quale Caudano aggiunge l'assistenza gratuita che tradizionalmente concede a tutti i clienti di ogni apparecchio elettrodomestico.

Da Caudano, in piazza Carlo Felice 25, potete ammirare la mostra degli elettrodomestici. In questi giorni i frigoriferi sono particolarmente di attualità: andate a visitare l'esposizione: troverete certo quanto fa per voi e, fra l'altro, potrete anche accorgervi perché la vostra vecchia ghiacciaia o il vostro frigorifero antiquato vi vengano scontati sul prezzo del nuovo con equa valutazione.

Echi di cronaca

IN PUNTA DI PIEDI... il Mobilificio S. Domenico offre le sue ultime creazioni nel campo dei mobili, armadiesi compresi in tutti i legni e misure. Facilitazioni. Via S. Domenico 4.

LA COMODITA' in casa con eleganza e risparmio. Mobili Baravero. Arredamenti. Via Valperga Caluso ang. v. Belfiore n. 45; via Nizza 54. Facilitazioni.

CASABELLA mobili, rateazioni, sostituz. mobili usati, garanzia; via Garibaldi 4, telefono 531-187.

MOBILIFICIO UMAF 20 RATE Camere da 90.000 tinelli da 48.000; vasto assort. Garibaldi 9 (cortile).

Fine di una stella

Per una donna elegante che ha passato una certa età, la rinuncia alla propria bellezza e al proprio fascino è una cosa non solo difficile ma, per talune, addirittura tragica. Pochissime sono quelle che posseggano questo coraggio rinunciatario. Ciò serve a spiegare (oltre all'intensità della benefica azione delle penicilline, delle streptomicine e di altre utilissime diavolerie moderne intese ad allungare la durata dei tramonti umani) la presenza intorno a noi di numerose signore che ostentano trecce bionde, castane, nere e rosse, magari sciolte giù per le spalle, le quali, pur avendo oltrepassato da vario tempo il mezzo secolo, non trovano di accorgersene. Il male è che se ne accorgono gli altri.

Fra le poche stoiche che seguono l'esempio classico di Virginia Oldoini Verasis, contessa di Castiglione che, raggiunti i sessant'anni, abolì, nell'ammezzato che occupava in Rue Saint Honoré a Parigi, persino gli specchi, per evitare a se stessa il pericolo di doversi vedere e giudicare, dobbiamo annoverare, in questi ultimi tempi, Ida Rubinstein, la famosa mima dei Balletti russi, compagna d'arte di Fokine, e non meno famosa interprete delle due tragedie francesi di D'Annunzio, il *San Sebastiano* e la *Pisanella*.

Ma Ida Rubinstein era lontana dall'essere una donna comune, anche quando era giovine. Personalissima in ogni manifestazione della sua vita, e dotata di uno specialissimo senso artistico, nonché d'una volontà di acciaio (la volontà di «arrivare», di emergere a qualsiasi costo) s'era aggregata ai «Balletti» russi di Diaghileff il quale subito s'era accorto delle sue eccezionali qualità di mima e di ballerina e non se l'era più lasciata scappare. In «Cleopatra», in «Sheherazade» e in altre interpretazioni mimiche, Ida se non turbò i parigini e gli stranieri con la sua bellezza troppo ieratica per esser compresa da tutti, e col suo contegno quasi sprezzante, li soggiogò in compenso col prodigio della sua arte. Fuori dal teatro e per opera dei soliti volonterosi, ogni particolare della sua esistenza fu indagato, ogni suo passo spiato e pedinato. Gli ammiratori volevano ad ogni costo sapere di dove le venissero le auto che usava, le pellicce che indossava e soprattutto gli incredibili smeraldi di cui si adornava quando varcava la soglia dell'Hôtel Vendôme situato nella omonima storica piazza dove occupava (e se non l'occupava, lo teneva a sua disposizione tutto l'anno) l'intero primo piano che la direzione dell'albergo, da anni, riserbava di preferenza, e per tradizione, ai sovrani di passaggio. Ma nulla di sospetto era venuto a galla nonostante le indagini più meticolose. Quando le prove non esigevano la sua presenza in teatro, la Diva si recava *sola* nella foresta di Saint Cloud, scendeva dalla sua macchina e passeggiava *sola* per circa un'oretta; poi ritornava all'albergo dove già sapeva di ritrovare il suo segretario, un vecchietto insignificante e fedele, nonché una bottiglia di ottimo *champagne* in ghiaccio che centellinava ascoltando quell'unico depositario muto dei suoi segreti con il quale si esprimeva in un suo dialetto russo sibilante che nessuno avrebbe potuto comprendere, ammesso che fosse stato ad origliare alla porta. A qualche ricevimento la Diva doveva per forza recarsi nelle grandi case d'allora che, considerandola una perfetta signora, la invitavano: la Contessa di Béarn, Madame de Greffulhe, la duchessa di Clermont-Tonnères, e qualche altra. Anche là il suo contegno sempre garbato ma leggermente allontanante era assolutamente quello di una icona russa; del resto così la chiamavano. Solo in epoche successive, la messa in scena delle due tragedie dannunziane (1910-1912) l'avevano obbligata a lasciarsi avvicinare da qualche giornalista e da qualche ammiratore di gran classe, fra i quali era stato notato un inglese, bell'uomo per giunta, che interveniva quasi ogni giorno alle prove. «Ecco finalmente l'*amico*!» dissero le linguacce; ma ci voleva un bello sforzo e molta dose d'immaginazione a chiamare così quell'impeccabile *gentleman* che si faceva annunziare come tutti gli altri e attendeva alle volte pazientemente ore intere per poter essere ammesso nel camerino di Ida. Un bel giorno, anzi una bella sera, la presenza contemporanea, durante un *entracte*, di D'Annunzio e di quel misterioso britannico, obbligò la Rubinstein alla presentazione. Il nome dello straniero più che detto, fu mormorato, ma non così la sua attribuzione: «*mon compagnon de chasse*» aveva detto sorridendo la presentatrice. «Compagno di caccia?» fece D'Annunzio stupito. E soggiunse: «Al falco?». «No, al leone», rispose con semplicità la diva. Si venne così a sapere, di parola in parola che durante l'estate e le conseguenti vacanze dalle rappresentazioni, Ida si recava quasi ogni anno alle grandi cacce in Africa, e che i suoi compagni abituali erano quell'enigmatico signore ed alcuni suoi amici, pure inglesi, dediti a quello sport. Quelle cacce, al britannico, dovevano costare un occhio della testa perché la diva amava avere a disposizione tutti i suoi comodi abituali e oltre ad una trentina di portatori indigeni ed ai suoi camerati cacciatori, si aggiungeva la cameriera di Ida (il che era più che normale) e, (un po' meno normale) il suo parrucchiere personale, un celeberrimo «figaro» della Rue Royale, al quale per un buon mese e più la Diva faceva addirittura chiudere il negozio con conseguente indennizzo che certamente non era uno scherzo. Ma così voleva lei, e così... pagava lui, il «*compagnon de chasse*».

Quel celebre parrucchiere parigino volle, al ritorno, vergare un suo libriccino sull'Africa visitata e specialmente sulla parte cinegetica del viaggio, intitolato: «Il mio primo incontro col leone» (*sic*) libro che divertì mezza Parigi e che, data l'esigua tiratura, fu presto introvabile come una «aldina».

La diva divenne in quei tempi celebre anche per altre sue originalità. Anch'essa subì il suo incontro con un «leone», però, a due gambe e timidissimo.

Una sera, durante un cambiamento di scena, un giovane studente di belle arti, che bazzicava per il palcoscenico, alla ricerca di un introvabile direttore, entrò per errore nel camerino della Rubinstein che non era chiuso a chiave e la scorse in tenuta di Eva, in attesa che la cameriera le passasse un nuovo costume per l'atto seguente. La diva vide l'intruso nello specchio e sorrise al terribile imbarazzo del poveraccio che non sapeva più come cavarsela e che balbettando parole incoerenti di scusa, sembrava prossimo a svenire, tanto era turbato. La nostra Ida però non s'era per nulla scomposta. Si limitò infatti a dire alla sua cameriera: «Passatemi vi prego un accappatoio e suonate che portino al signore un cordiale. Non vedete com'è pallido?».

Alla prima del *San Sebastiano* aveva preteso dall'impresario di indossare una corazza d'oro giacché, nella tragedia, essa impersonava il Santo, arciere di Diocleziano, e D'Annunzio, aveva scritto nel testo «*vêtu d'une cuirasse en or*». A nulla valse che tentassero di farle comprendere che era inutile che la corazza fosse di oro vero. Così aveva detto il Poeta e così doveva essere. Se la fece fare a sue spese, poi siccome era pesantissima, la regalò ad un istituto di beneficenza.

Un bel giorno s'accorse che la sua bellezza sfioriva. Si avvicinava alla paurosa cinquantina. Non sopportò quell'umiliazione purtroppo inevitabile e comune a tutti e scomparve come scompaiono le meteore, non solo dal teatro «*tout court*», ma dal teatro del mondo.

Ho ragione di supporre che sia andata a finire i suoi giorni, sotto altro nome, si capisce, in un convento armeno vicino a Trebisonda, dove l'avevo incontrata in un mio viaggio varii anni prima e che la stessa diva mi aveva consigliato come un posto «di tutto riposo», diceva lei.

E' probabile che sia finita là, anche se non morta. Ma chi lo potrebbe affermare di sicuro?

Tom Antongini

La studentessa diciannovenne Inge Scher è stata eletta «Miss Bonn». Domani parteciperà all'elezione, a Berlino, di «Miss Germania». Nella fotografia Margit Nunke, «Miss Germania 1955», le appunta la tradizionale fascia. (Publifoto)

Forse la sedia elettrica all'avvelenatrice

Uccise la madre tre figlie e due mariti

Per riscuotere le polizze dell'assicurazione mise l'arsenico nei cibi dei familiari

Montgomery, sabato sera.

E' comparsa ieri davanti al Tribunale regionale di Montgomery per rispondere di sei omicidi la cameriera [illegible] Rhonda Belle Martin, che per riscuotere l'ammontare delle rispettive polizze di assicurazione ha ucciso, mediante la somministrazione di arsenico la propria madre, due mariti e tre figlie. La stessa imputata deve anche rispondere del tentato omicidio dell'attuale quinto marito, il [illegible] Ronald Martin, figlio di uno dei precedenti consorti, il quale ora si trova parzialmente paralizzato per effetto del veleno somministratogli.

Il giurì della Contea ha trovato la donna colpevole di tutte le imputazioni ascrittele. La sentenza verrà pronunciata nella prima settimana di giugno e il risultato prevedibile è la condanna alla sedia elettrica. In tal maniera, la Martin sarà la seconda donna dell'Alabama a scontare con la vita i suoi mostruosi delitti.

Il fatto che ha messo la polizia in sospetto è stata la progressiva paralisi lamentata dal giovane Martin. Le indagini hanno rivelato che l'infelice era stato vittima di un avvelenamento da arsenico. Sulla base di questo accertamento la polizia ha proseguito nella sua inchiesta intorno alla morte misteriosa dei due precedenti mariti della donna. Stabilito che anche questi erano morti per cause [illegible], gli agenti decidevano di sottoporre ad un'autopsia i cadaveri delle altre vittime, la madre e le tre figlie. L'esame necroscopico dava ragione ai loro sospetti.

Nell'udienza, in sede istruttoria, la donna ha confessato i delitti, senza tuttavia precisare i motivi che l'hanno indotta a commetterli. Da altra fonte si è, però, appreso che ella si era presentata per riscuotere le polizze di assicurazione sulla vita di ciascuno dei familiari, polizze che andavano dalle modeste somme di qualche centinaio di dollari, fino a tre ed anche quattromila. Si è anche potuto stabilire che le tre bambine sono morte, ingerendo del latte avvelenato; l'ultimo marito beveva del whisky contenente lo stesso veleno.

Acrobatica fuga sui tetti di tre ladri a S. Frediano

Firenze, sabato sera.

Una movimentata caccia che ha avuto per protagonisti tre agilissimi ladri, si è svolta ieri mattina nel rione di San Frediano.

I tre stavano tentando un «colpo» in una pizzicheria di via del Campuccio, quando li sorprendeva una guardia notturna. Un quarto malvivente che faceva da «palo» all'esterno, dato l'allarme, fuggiva in motocicletta, gli altri si allontanavano precipitosamente attraverso il retrobottega e arrampicandosi lungo un tubo di scarico riuscivano a penetrare in un appartamento. Da questo, mentre gli abitanti immersi nel sonno non si accorgevano di niente, passavano sui tetti; poi saltando acrobaticamente da un tetto all'altro e rischiando più volte di precipitare nella strada entravano in un'altra abitazione e di qui, raggiungendo la porta di accesso dello stabile, si dileguavano.

Nella fuga i ladri hanno abbandonato la refurtiva.

DETTO FRA NOI

La ragione e il torto

Lettera della signorina Wallis, Cremona:

«Credo che capiti a tutti gli innamorati di avere delle divergenze d'opinioni e dei contrasti. Fra me e il mio fidanzato i contrasti s'inaspriscono quasi sempre a causa della sua pretesa di aver ragione anche quando ha torto e della mia insofferenza a sentirmi dar torto, quando ho ragione. Se ho ragione mi batto sino in fondo e contro chiunque. Accade così che i nostri bisticci siano sempre più frequenti. Soffro molto di questo perché gli voglio bene e capisco che, a ogni litigio, lui me ne vuole un po' meno. Ma che debbo fare? A volte mi chiedo persino se potrò esser mai felice con lui, dato il suo carattere».

Né con lui, né con un altro, temo, finché le starà tanto a cuore d'aver ragione. Perché gli uomini in genere hanno bisogno di non aver torto. Se lo hanno e sono costretti a riconoscerlo troppo spesso, la loro sicurezza virile li abbandona, come il gas abbandona i palloncini colorati, attraverso il foro d'uno spillo. «In politica — diceva Briand — l'errore più imperdonabile è di aver ragione contro tutti. Nessuno, infatti, ve lo perdona». E lo stesso accade in amore. La donna ha sovente ragione contro l'uomo. E' più sensata, più perspicace e il suo occhio interiore funziona meglio. Ma l'uomo non le perdona quasi mai d'aver ragione, trovandole ogni volta tanti difetti quanti gliene occorrono per giustificare se stesso. Quindi, bisogna scegliere. O fare come quegli automobilisti che, quando sono nel proprio diritto, passano, rischiando lo scontro e magari muoiono ammazzati, ma con tutta la ragione dalla loro parte; o rinunciare alla ragione, quando ne va di mezzo la vita. In altre parole, decidere se sia meglio avvelenarsi l'esistenza, sottoponendo l'altro a un continuo processo, o cercare d'esser felice. E una donna che vuol essere felice con un uomo deve discutere, credo, il meno possibile. Una signora che conosco, sposata a un signore particolarmente geloso e, di conseguenza, mi diceva d'avere scoperto a sue spese la Tattica Ideale, l'unica che permetta a una moglie di salvar la pace domestica e, almeno in parte, il suo orgoglio. Quando il marito espone una idea o un progetto che le dispiacciono (come capita abbastanza di frequente), anziché criticarli essa ne sottolinea volenterosamente i lati buoni, accennando solo en passant e con tono distratto, agli svantaggi. Il marito fa conto di nulla, ma ci ripensa. E capita che dopo qualche ora o qualche giorno sia lui stesso a mettere in rilievo i punti deboli del suo progetto, come se li avesse scoperti da sé. Naturalmente, la moglie si proibisce di trionfare con un «Te l'avevo detto» o un «Dunque mi dai ragione» e tutto procede nel migliore dei modi. Perché, in certi casi, una donna non vince che perdendo; o fingendo di perdere.

Lettera di un «Giovane poeta», Milano:

«C'è una signora, innamoratissima di me, che vorrebbe sposarmi. Io avrei tutto da guadagnare risolvendomi a questo passo perché lei, oltre che facoltosa, ha un mucchio di conoscenze e potrebbe aiutarmi a fare strada, tanto più che è molto entusiasta dei miei versi (scrivo poesie da quando ero piccolo. Ne ho i cassetti pieni). Ma ci sono due punti neri che ora le dirò: lei ha nove anni più di me ed è vedova due volte. Come tutti gli artisti, sono molto superstizioso e non riesco a liberarmi dall'idea che questa donna porti jella... Che ne dice, lei signora?».

Non si preoccupi. E' così bello, per un poeta, morir giovane!

Lettera del signor Noel D., La Spezia:

«Per la prima volta in vita mia sono stato gravemente ammalato: tre settimane di letto e senza poter ricevere visite. Tutti si sono molto interessati alla mia salute, facendomi pensare che bisogna ammalarsi per capire da quanti affetti siamo circondati. Poi ho avuto il permesso di ricever visite e addio illusioni: da ogni visita non ricavo che fastidio, abbattimento e, peggio, la certezza dell'assoluta indifferenza altrui nei miei riguardi. Forse un convalescente ha i nervi allo scoperto e dà un peso eccessivo alla minima parola; e forse alcuni di quelli che considero amici non meritano questo nome?».

Il mondo dei sani e quello degli ammalati sono incomunicabili tra loro, come il mondo dei ricchi e quello dei poveri. Mi diceva un medico che, su dieci infermiere, una sola ha il tatto, l'intuito, la leggerezza di mano che occorrono per trattare i pazienti; insomma, la vocazione. Si può forse pretendere che l'abbiano i visitatori (o le visitatrici) occasionali? Mi par di no. Sopportiamo dunque l'amico che, sedendosi al nostro capezzale e dopo averci scrollati con un vigoroso abbraccio, dice allegramente: «Come va, come va? Siamo abbacchiatelli; a quanto vedo. Su, su, che diamine... Devi farti forza, reagire, sennò ti ridurrai come uno straccio...» (Parole balsamiche e vivificanti per uno che dopo tre settimane di digiuni, febbroni, dolori e insonnie, riesce per miracolo a tener l'anima attaccata al corpo). O l'amico profetico che, scuotendo la testa, lascia cadere il suo biasimo: «Doveva finir così... Perché non mi hai dato retta in tempo? Te lo dicevo sempre, sta' attento, tiri troppo la corda. Un giorno o l'altro... Ma tu hai la testa dura... Speriamo almeno che la lezione ti giovi...». O l'amico impressionabile che siede lontano dal letto, avvertendo con le lacrime agli occhi: «Non hai bisogno di raccontarmi nulla... Mi basta guardarti per sapere quello che hai passato...». O l'amico che, invece, ne ha passate tante, da non impressionarsi di nulla: «Cosa vuoi che siano venti giorni di letto? Io, cinque anni fa, tra malattia e ricaduta ci sono rimasto due mesi e mezzo... Mi diedero perfino l'ossigeno! Come dici? Il tuo fegato... non parlarmi del fegato! Io ho avuto la disgraziata felicità grossa come un fagiolo». E l'amico deprimente: «Non fidarti troppo, mi raccomando... Il cugino di un mio cognato, che ebbe il tuo stesso male, al primo strapazzo ci ricascò... E la seconda volta faticarono parecchio a tirarlo fuori!». Sopportiamoli, dicevo, pensando che, non appena ce ne offriranno l'occasione (oggi a me, domani a lei), non ci comporteremo meglio di loro.

Lettera d'una «Signora di mezza età», Torino:

«Le scrivo perché sono tanto avvilita e sento il bisogno di sfogarmi con qualcuno che non mi conosca. Ho notato proprio in questi giorni che la mia vista, sempre perfetta, va diminuendo. Proprio l'opposto delle rughe che, invece, aumentano di giorno in giorno. Tutte le mie disgrazie arrivano insieme. La natura è davvero molto crudele».

Se pensasse: «Questo mi permetterà di veder meno le mie rughe» non troverebbe tanto crudele la natura.

Lettera di «Ventenne», Siena:

«A differenza di molti miei coetanei, sogno di sposarmi prestissimo. Vuol dirmi qual è, secondo lei, la moglie ideale?».

Quella, forse, che ha per il marito gli stessi riguardi, le stesse trepidazioni, lo stesso interessamento che ha per un cappello nuovo.

Lettera della signorina Enza Biagi, Livorno:

«Ho saputo da fonte autorevole che Greco e Rastari, benché si facciano fotografare in pose idilliche, non vanno molto d'accordo. E' vero? Io penso che la gloria e i quattrini non diano la felicità e per nulla al mondo vorrei essere nei panni di queste donne celebri che si sposano clamorosamente. Ho ragione?».

Mi è impossibile rispondere alla prima domanda, perché non dispongo di fonti autorevoli. Quanto alla seconda: ha perfettamente ragione. Ma se una di quelle due calamità dovesse colpirla, sia forte!

Lia, Pisa: Non le piace veramente? E allora resista, senza lasciarsi turbare da quegli apocalittici «te ne pentirai»! D'altronde, l'unica vera libertà che abbiamo è quella di scegliere i propri rimpianti. ● *Gino R., Torino:* La sua fiducia mi commuove. Non c'è dubbio, lei crede fermamente che io sappia cos'è un mandrino. ● *Ragazza 1938, Ivrea:* L'amicizia fra un uomo giovane e una donna desiderabile è quasi sempre una chimera, a meno che non si chiami amicizia lo squallido orticello sentimentale nato sulla lava di qualche passione spenta. Quanto all'amicizia che le donne propongono tanto facilmente agli uomini, in risposta a una dichiarazione d'amore, non è soltanto chimerica, ma impossibile. Amicizia e amore non hanno nulla in comune; la prima vale per ciò che dà, il secondo, specialmente per ciò che promette; quella, è frutto d'una scelta, questo, scoppia a prima vista (raramente vi è scelta in amore e «se scelta vi è, non può essere che una cattiva scelta», come dice Proust). ● *A. Gentili, Sampierdarena:* Mille grazie. Cercherò d'informarla su quanto le sta a cuore. ● *A. T., Torino:* Anonimo l'ammalato, anonimo chi ne patrocina la causa. Come si fa a prendere in considerazione la sua lettera? ● *Assistente, Pinerolo:* Infatti, viene chiamato «la Sofia Loren della chirurgia». ● *Elio M., Torino:* Esistono molte di quelle persone che, se gli si chiede l'ora, si mettono a spiegarvi come funziona l'orologio. Sono i seccatori integrali, da fuggir come la peste. A ogni modo, pazienti finché è possibile. ● *Victor, Torino:* Vuole degli itinerari torinesi? Via del Fortino, che potrebbe servir da sfondo a un romanzo giallo; corso Gabetti, coi suoi giardini che d'estate pigliano il fresco sull'orlo del marciapiede; le remote viuzze della Pellerina, che sanno di barriera 1830, con prospettive falsate da lenzuola stese, bambini e gatti in corsa e, magari, la grossa ammaestrata del ciabattino; lo stradale di Rivoli, da cui ogni domenica rientrano le comitive, ragazze e giovanotti, con le braccia cariche di fiori, all'ora in cui scende su di essi la lieve nausea del divertimento goduto; eccetera. Buon lavoro. ● *Renzo Pallardi, Livorno:* Lo farò volentieri. Ma oggi non posso. ● *E. B., Vigone:* Grazie, come sempre. ● Scrive *Luciano Ringozzi, Barbaresco Ricca di Tresana* (Massa Carrara): «Sono un bambino di 11 anni e nel mese di giugno dovrei far la Prima Comunione. Tutti i miei compagni parlano sempre di quello che la loro mamma gli prepara, il vestito e i regali, ma io sto zitto perché i miei genitori sono poveri e vogliono farmi andare in chiesa la mattina presto, in modo che la gente non veda il mio vestito vecchio. La maestra mi ha detto che i suoi lettori fecero dono di un bellissimo vestito a una bambina che era come me, ridotta solo con stracci e allora le scrivo anch'io, pieno di speranza. Chissà che a lei non riesca di farmi avere un vestitino, perché possa fare la Comunione con tutti gli altri, senza nascondermi. Grazie».

Clara Grifoni

Scotland Yard indaga su un misterioso delitto

Sulle tracce di una donna che fece morire due gemelli

Reggie e Colin (di tre anni) abitavano con la madre su un battello ormeggiato nel Tamigi - Durante un inspiegabile incendio i piccoli perirono tra le fiamme - Una spaventosa serie di attentati

Dal nostro corrispondente

Londra, sabato sera.

Drammatici sviluppi si sono avuti nelle ultime 24 ore nelle indagini sull'orribile morte, avvenuta giovedì a South Bengleet, di Reggie e Colin Wright, due gemelli di tre anni. La persona responsabile del tremendo crimine sarebbe una donna, la cui follia omicida si nasconde probabilmente dietro un cordiale volto e un rispettabilissimo nome. Scotland Yard non è riuscita finora a individuare chi sia questa diabolica creatura, ma i funzionari di polizia sono ottimisti ed è opinione generale che le investigazioni termineranno entro le prossime 48 ore con un sensazionale arresto.

South Bengleet è una graziosa località affacciata sull'estuario del Tamigi, fra i cui abitanti ve ne sono molti che preferiscono abitare in battelli ormeggiati lungo le rive. Fra queste famiglie vi era anche quella dei Wright, composta da Reg — un uomo di 50 anni —, da sua moglie Vicky — di 15 anni più giovane di lui — e dai loro due bambini, i gemelli Reggie e Colin. Il mese scorso il Reg moriva improvvisamente, ucciso (così si disse allora) da un attacco al cuore. La moglie e i figli continuarono ad abitare sul comodo e attrezzatissimo battello. Martedì scorso quando stava per suonare la mezzanotte si aveva il primo atto della tragedia.

D'improvviso mentre la madre e i due bambini dormivano nei loro letti l'imbarcazione cominciava ad ardere e in pochi secondi si trasformava in un rogo. Fulmineamente la signora Wright riusciva a lanciarsi in acqua con le due creature in braccio e il misterioso incendio non colpiva così che un'unica vittima, il battello che le fiamme distruggevano completamente. La signora Wright e i bambini trovavano generosa ospitalità in un'altra «casa galleggiante» a 400 metri di distanza. Era questo il battello su cui viveva la signora Richardson, una vedova, e i suoi quattro bambini.

Ma, giovedì sera, anche questa volta poco prima della mezzanotte, bagliori d'incendio tornavano ad illuminare lo specchio d'acqua davanti a South Bengleet. Furiose fiamme sgorgavano ad un tratto a poppa dell'imbarcazione e trovando facile alimento nel vecchio legno incatramato si estendevano velocemente ovunque. In pochi minuti il battello diveniva un grande inestinguibile falò. Delle persone che si trovavano a bordo la signora Richardson e i suoi quattro figli riuscivano, seppure con gravi ustioni, a salvarsi; e lo stesso poteva fare anche la signora Wright. Purtroppo i suoi due bambini le scivolavano dalle braccia durante la fuga e morivano fra le fiamme. La infelice madre è ora all'ospedale vittima non solo di estese bruciature ma anche di un tremendo e comprensibile choc.

Disgrazia? La polizia scartava subito questa teoria. Possibile che solo il caso fosse responsabile di due incendi a 48 ore di tempo, entrambi «diretti» contro la famiglia Wright?

Atto criminale, dunque: ma chi è l'incendiario? Come Scotland Yard sia pervenuta a questa conclusione ancora non si sa, ma è certo che la responsabile sembra essere una donna. Un tremendo inspiegabile odio verso i Wright avrebbe spinto questa donna ad appiccare entrambi gli incendi; il suo fine era la distruzione dell'intera famiglia e in parte ella è riuscita nella sua diabolica missione.

Nella mente degli ispettori di Scotland Yard è ora penetrato un altro sospetto: che anche la morte lo scorso mese di Reg Wright sia opera di questa spietata creatura? Si procederà pertanto all'esumazione della salma del defunto e si verificherà se fu veramente un attacco di cuore a ucciderlo. Frattanto, si è appreso che un tentativo di affondare la «casa galleggiante» dei Wright fu eseguito quando il padre era ancora vivo. Lo scorso dicembre un foro fu infatti aperto sotto la linea di galleggiamento nella carena del battello da uno sconosciuto e poco mancò che l'intera famiglia perisse annegata.

Mario Cirillo

Una pettinatura sportiva che con pochi colpi di pettine può essere trasformata in acconciatura da sera

OROSCOPO

DOMENICA 20 MAGGIO

Gli Astri: Luna in quadrato a Venere e opposizione del Sole con Saturno, Mercurio in trigono alla luna. Delicata giornata da vivere con tatto e diplomazia. Meglio rimandare le decisioni pericolose. Non avventuratevi nel buio. Tipi: Cancro, Pesci e Sagittario.

Cancro: la calma ed il senso pratico delle cose, saranno un aiuto per il mantenimento delle vostre posizioni. Cercate di essere insensibili anche se ciò vi costa un pochino.

Pesci: la serenità caratterizzerà la giornata. Una telefonata o una notizia vi porterà del vantaggio finanziario.

Sagittario: l'irritazione non serve, meglio mantenersi su un piano di cordiale intesa. Spostamenti in mattinata che vi daranno molto da fare.

Le previsioni per gli altri segni dicono così: Ariete: siate indulgenti con quelli di casa, anche se da parte vostra vi è la ragione. Toro: piccola difficoltà che viene appianata da una circostanza occasionale. Gemelli: il lavoro si sta spostando verso una fase propizia. Leone: attività forzata ma che vi porta sicuro vantaggio. Vergine: serata emotiva per un incontro sentimentale. Bilancia: agitazione per una cosa aspettata. Economia di parole per non provocare malintesi. Scorpione: saranno parole d'oro quelle dette da persone con le quali avrete a che fare sul mezzodì. Capricorno: sogni conturbanti, ma che saranno un chiaro linguaggio per la vostra linea di condotta. Acquario: favorevole contatto con i superiori. Contrasto appianato con estrema facilità.

LUNEDI' 21 MAGGIO

Gli Astri: Luna in trigono a Marte, in sestile a Giove. Sarete aiutati dalla buona sorte. Raccoglierete copiosi frutti. Riceverete una dichiarazione che vi sorprenderà e vi darà gioia. Tipi: Acquario, Cancro e Scorpione.

Acquario: piccole difficoltà superate. Se volete, attorno a voi troverete gli appoggi che vi necessitano. E' necessario deporre la superbia.

Cancro: atmosfera del giorno prima, ma col vantaggio di una esperienza in più. Amicizia che non dovete rifiutare.

Scorpione: la vita esteriore vi darà più soddisfazioni che quella interiore. Nervosismo presto placato.

Le previsioni per tutti gli altri segni dello zodiaco dicono. Ariete: rapporti di lavoro piuttosto tesi, ma che la vostra diplomazia dovranno equilibrare. Toro: i rapporti sentimentali subiranno una fase di emozioni. Gemelli: ritorno inopportuno che dovete evitare. Una cosa strappata vi darà malessere provvisorio. Leone: un viaggetto e delle trattative che vanno a puntino. Vergine: clima piacevole e compagnia sicura. Serata di gran profitto. Bilancia: facilità nel convincere una persona che vi sta a cuore. Perdonare è l'unica soluzione. Sagittario: errore di valutazione che per vera fortuna non ricade su voi. Non indietreggiate innanzi all'ostacolo, ma varcatelo con audacia. Capricorno: lieto incontro inaspettato, fonte di soddisfazioni e di speranze. Pesci: abbiate fede perché il resto verrà da sé.

T. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prezzi, biglietti, Salone La Stampa via Roma [illegible], Ferioli, tel. [illegible]

Alfieri: ore 21.15 Joséphine Baker e suo spettacolo di varietà.
Carignano (Comp. Stabile del Giallo): ore 21.15 «La parola all'accusa» di A. Christie.
Nuovo (Stagione Regio): ore 20,45 seconda di «Mefistofele» di Boito.
Piccolo Teatro (Sala Gobetti - Via Rossini 8): Cooperativa Spettatori del Piemonte, ore 21: «La calzolaia ammirevole» di G. Lorca.
Teatro Piemontese (Carro Tespi, p.za Card. Alimonda): Compagnia G. Bondi, ore 21: «Le miserie 'd monssù Travet».

Esposiz. Naz. d'Arte, Promotrice, p. S. Giovanni 3: 10-13, 15,30-19,30. Giardino Cittadella: Flora Pianta e Fiore dalle ore 8 alle 20. Ingresso L. 100; ridotti L. 50.

Al Florida Club (p.za Solferino, tel. 42-223): ore 16,30 e 21-1 Maestro Di Nunno; canta Di [illegible].
Bruno (Valentino): ore 21 danze. Grande «dehors» con televisione.
Castellino: 17 e 21 Orch. Romaniel. Club Magenta n. 11: danze ore 21 su grande terrazzo estivo.
Eden Danze: 15,30 e 21 Ceragioli. Faro Club: ore 21 Mengoi Gualdi. Fausto: Café chantant, Medici 112. Gandia Danze, 15.30-21 M° Ledda. Gay (Pomba 1): danze ore 17 e 21. Hollywood: 21 Or. Turi, c. Castello. La Gioia (Cavoretto): Ristorante: danze ore 21, canta Gattardo.
La Serenella: 21 Orch. Ferrarese; canta S. Accardo elegante serata a premi. Trattenimento all'aperto. La Perla: 15,30 e 21 Orch. Busca; cantano M. Cavanna, R. Salvadori. Michelotti Danze: ore 21-24. Montecappuccini Danze: ore 21-24. Nirvana Danze: 21 Orch. Baudino. Pagoda: 15,30 tè studentesco; 21 Or. Nini Rosso; canta Gemmy Sandre; dir. Gallo. Locale compl. cop. Piscina del Sole (strada S. Mauro, fermata Speranza): Ristor.; danze 21 Orch. Serpone. Salone coperto. Rivoli: Scuola ballo, via Volta 6. Rosso Giardino Danze (Barca): 21 Orch. Sprilli; canta Carla Valente. Smeraldo: 21 Balocco - Lanfranco. Trocadero: 17 e 21 Danil's Boys.

Al Cavallino Bianco (Cavoretto): Ristor. Dancing 21-2, tel. 690-231. Chatham (v. T. Rossi 2, t. 46-818): Danze Orchestra i 4 Alex. Chez Louis (v. Pr. Tommaso 5, t. 652-585): Attraz. 22-3, L. Bertinetti. Columbia Danze (via Giolitti 8 bis, tel. 60-143): Attraz. Orch. Armand. Estero Club (via Cavour 3, telef. 44-790): Complesso Botti - Endor.

Pineta Parigi (v. Valprato 2): Pattinaggio rotelle: or. 16-18, 21-23.

Teatri e ritrovi di domani

Alfieri: ore 15,30 e 21,15 Joséphine Baker e suo spettacolo Varietà.
Carignano (Compagnia Stabile del Giallo): ore 21,15 «La parola all'accusa» di A. Christie.
Piccolo Teatro (via Rossini 8): ore 15.30 e 21,15 «La calzolaia ammirevole» di Garcia Lorca.
Teatro Piemontese (Carro Tespi, p.za Cardinale Alimonda): Compagnia G. Bondi; ore 21,15 «La bagnacauda dij monfrin».

Bruno (Valentino): 16 e 21 danze. Grande dehors con televisione.
Club Magenta n. 11: danze ore 16 e 21 su grande terrazzo estivo.
Nirvana Danze: 15.30 e 21 Baudino.
Rosso Giardino Danze (Barca): 21 Or. Sprilli, cant. Lunardi-Valente.

Ippodromo Mirafiori: ore 16 Corse al galoppo.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Ape regina», Joan Crawford, Barry Sullivan, Palmer.
Astor: «Grandi manovre» eastmancolor con Michèle Morgan, Gérard Philipe e Brigitte Bardot.
Corso: «Mia moglie è di leva» CineSc. col., T. Ewell, Sheree North.
Doria: «La vedova», Patricia Roc, Massimo Serato, A. M. Ferrero.
Lux: «Le avventure di Davy Crockett» technic. di Walt Disney.
Reffel: «Atomicofollia», Rooney, e Riv. Belfiore Dallas 16.15 e 21.15.
Metro-Cristallo: La tela del ragno, Richard Widmark, Lauren Bacall, Charles Boyer, colori, CineScope. Or. 14,30, 17, 19,30, 22. Matt. 10,30.
Reposi: «I corsari del grande fiume» techn., Tony Curtis, Colen Miller, Arthur Kennedy.
Vittoria: «La legione dell'inferno», Paul Douglas, Ruth Roman.

Ariston: «Buongiorno Miss Dove», Jennifer Jones. CineScope techn.
Augustus: Il mio amante è un bandito. tech. Naturama, B. Stanwyck.
Nazionale: «Il porto delle bionde» EuroScope, M. Auclair, B. Lange.
Torino: «L'uomo dal braccio d'oro», F. Sinatra, E. Parker. Ap. 10.

Alexandra: Amore più grande del mondo, col., A. Sheridan, Cochran.
Arlecchino (c. Sommeiller ang. via S. Secondo): «Le diciottenni» tec. Scope, Marisa Pavan, Virna Lisi.
Capitol: «Amore più grande del mondo» col., Sheridan, Cochran.
Faro: «Amore più grande del mondo» col., A. Sheridan, S. Cochran.
Gianduja: «E' arrivato Slim Callaghan» Tony Wright, Lysiane Rey.
Hollywood: «Quando tramonta il sole» Scope col., M. Fiore, A. Lane.
Ideal: «La sciarpa verde», Michael Redgrave e Grande Rivista «Ca c'nat Paris» ore 15,15 e 21,15.
Massimo: Covo dei contrabbandieri, tech. Scope, Granger, Sanders.
Principe: «Quando tramonta il sole» CineSc. col., M. Fiore, A. Lane.
Statuto: Covo dei contrabbandieri, tec. Scope, S. Granger, G. Sanders.

Adriano (v. Sacchi 65): «L'ultima freccia» technic., Tyrone Power.
Alcione: «Gardenia blu», Baxter; N. Riv. Ferrero-Nava 16.15-21.15.
Alpi: «L'arciere di fuoco» tech., Burt Lancaster, Virginia Mayo.
La Perla: «Altalena di velluto rosso» CineScope col., R. Milland.
Regina: «Ore disperate» VistaV., Humphrey Bogart, Fredric March.

Bell: «Il nipote picchiatello» tech. VistaV., D. Martin, J. Lewis. A. 10.
Olimpia: «Nanà» tech., M. Carol.
Po: «Regina del Far West» tech.
P. Nuovo: Circo delle meraviglie.
Romano Napoli canta, Rondinella; Comp. Riv. Lino Robi 16.15 e 21.15.
S. Felice: «Rigoletto» col., cant. T. Gobbi, V. Del Monaco. Ap. 18.

Esperia: «Il figliuol prodigo» col. CineScope, L. Turner, E. Purdom.
Giardino: «Oltre il destino» tech. CinemaScope, G. Ford, E. Parker.
Italiano: «7 spose per 7 fratelli» CineSc. tech., J. Powell, H. Keel.
Mirafiori: «Caccia al ladro» tech.
S. Rita: «Gente di notte» CineSc.
Vinzaglio: «Amanti dei 5 mari» CineSc. tech., L. Turner, Wayne.

Araldo: «Oltre il destino» techn. CineScope, Glenn Ford, E. Parker.
Eliseo: «Tempo d'estate» techn., Katharine Hepburn, R. Brazzi.
Fréjus: «Delitto perfetto» tech., Grace Kelly; Riv. Conter-Michela.
Nuovo: «Favorita della grande regina» techn. CineSc., B. Davis.
S. Paolo: «Ore disperate» VistaV., Humphrey Bogart, Fredric March.

Belgio: «Figlio di Simbad» tech.
Corallo: «Nessuno resta solo» con Olivia De Havilland, R. Mitchum.
Eldorado: Principessa di Mendoza, tech. CineScope, O. De Havilland.
Orepa: «Lunga linea grigia» tech.
Radium: «Le straniere» CineSc. tech., Greer Garson, D. Andrews.
V. Veneto: «Tanganika» technic.

Astra: «Il coraggio» Cervi, Totò.
Bernini: «Principe studente» tech., Ann Blyth, E. Purdom. Ap. 19,30.
Elios: «7 spose per 7 fratelli» tech. CineSc., H. Keel, J. Powell.
Excelsior: «Il nipote picchiatello» tech. VistaVis., D. Martin. Ap. 19.
Nazareno: «Le due orfanelle».
Odeon: «Fuoco verde» CineScope techn., S. Granger, Grace Kelly.
Star: «Lo scapolo», Alberto Sordi, Abbe Lane, Xavier Cugat. Ap. 18.

Adua: «Il cittadino dello spazio» a col. e Gran Varietà Escamillios.
Aurora: «Segnali di fumo», in technicolor con Piper Laurie.
Brescia: «Frou Frou» Sc., Robin.
Eri-Dan: «Valle dell'Eden» tech.
Falchera: «Sabrina», A. Hepburn.
Ferilnu: «Lord Brummel» tech. MetroSc., S. Granger, E. Taylor.
Monviso: «Amore provinciale».
Nord: Campana ha suonato, tech.
Palermo: Donne sole, col., Drago.
R. Parco: Avventi. R. Crusoè, tech.
S. Gaetano: «Piccola santa» con Virna Lisi e Nino Pavese.
Sonido: «Tempo d'estate» techn.
Zenit: Napoletano nel Far West, CineSc. tech., R. Taylor, E. Parker.

Baretti: «Scarpetta di vetro» tech.
Cabiria: «Regina delle Piramidi» in technicolor CinemaScope.
Colosseo: «Le sette città d'oro» CineSc. col., R. Egan, A. Quinn.
Italia: «Il figliuol prodigo» tech. CineScope, E. Purdom, L. Turner.
Lingotto: «Alamo» techn., Sterling Hayden, A. M. Alberghetti.
Moderno: «Un pizzico di fortuna» CineScope technicolor, Doris Day.
Nizza: «Musoduro» in technicolor con Conelia Greco e Fausto Tozzi.
Piemonte: Quando moglie è in vacanza, tech. CineSc., M. Monroe.
S. Carlo: «All'inferno e ritorno».
Spezia: «20.000 leghe sotto i mari» CineScope technic., Kirk Douglas.

Alba: «Amanti dei 5 mari» tech. CineScope, J. Wayne, L. Turner.
Apollo: «Il mantello rosso» tech. CineScope, F. Tozzi, P. Medina.
Diana: «Tu sei il mio destino» technic., F. Sinatra, Doris Day.
Dora: «Amami o lasciami» Scope.
Edera: «Amami o lasciami» tech. CineScope, Doris Day, J. Cagney.
Lampo: «Ore 10 lezione di canto», Claudio Villa, Nila Dover.
Lutrario: «Frou Frou» technic. CineScope, D. Robin, P. Lemaire.
Mascola: «Magia verde» technic.
Norimbergo (v. Chiesa della Salute): «Carosello napoletano» technic.
Roma: «Annibale e la vestale» CineSc. techn., Esther Williams.
Splendor: «Pane amore e gelosia», Gina Lollobrigida, Vitt. De Sica.

Dopo la movimentata scena con Mike Bongiorno

Scanagatta manda l'amico a ritirare il premio di consolazione

Il medico che lo accompagnò in cabina si presenterà al suo posto per ricevere la «1400» Stamane il malacologo ha ripreso le proprie lezioni a Varenna

Milano, sabato sera.

Luigi Scanagatta, il malacologo di Varenna, caduto giovedì sera a «Lascia o raddoppia» sull'ormai famosa domanda del piviere e della pivieressa, non si presenterà a ritirare la fiammante «1400» che rappresenta per lui il premio di consolazione. Ha affidato l'incarico al dott. Ugo Maloberti che giovedì sera lo accompagnò in macchina a Milano, come le volte precedenti, e gli fece compagnia nella cabina. E' probabile che oggi stesso il medico di Varenna si presenti agli studi della RAI-tv.

«Non avevo preso un impegno preciso — ha detto ieri pomeriggio il malacologo, prima ancora che gli venisse comunicato il verdetto che sanzionava definitivamente la bocciatura — avrei rinunciato a ritirare anche la "1400". Dal momento che il profitto dell'eventuale vincita io lo avevo promesso al parroco di Varenna, don Sergio Passoni, e avrebbe dovuto essere adoperato per la ricostruzione del campanile della chiesa diroccato, non posso assolutamente venir meno alla parola data. La "1400" sarà messa all'asta e il ricavato andrà nelle mani di don Passoni».

Non ci sarà quindi, come è già stato detto da qualcuno, un caso del contropiviere. La polemica si è ormai smorzata. Certo la bocciatura ormai irrevocabile del maestro di Varenna non sarà dimenticata tanto facilmente dai suoi compaesani. Giovedì sera, dopo l'incandescente finale, Luigi Scanagatta venne accompagnato dai suoi «supporters» nella abitazione del sen. Tartufoli ove cenò: fece ritorno in paese che erano ormai passate le tre. Scanagatta era convinto che soltanto qualche suo amico più affezionato fosse rimasto in piedi ad attenderlo a quell'ora, per sapere dalla sua viva voce tutti i particolari sulla drammatica scena di cui era stato protagonista: sulla piazza principale di Varenna invece s'era dato convegno mezzo paese.

Vi erano capannelli molto rumorosi, nei quali naturalmente gli argomenti in discussione erano appunto il piviere e la pivieressa. All'arrivo della macchina che riportava a casa il malacologo, tutti fecero silenzio: si fecero dappresso, lo circondarono, lo tempestarono di domande. Ma Scanagatta, che ormai aveva perduto la voce, non trovò la forza di tornare a spiegare le proprie argomentazioni e rimandò la discussione al giorno dopo. Fino a tarda notte nella piazza del paese i più scalmanati rimasero in piedi a discutere: ogni tanto qualcuno applaudiva, qualche altro fischiava sonoramente all'indirizzo di quei compilatori della RAI-tv che avevano fatto cadere il loro rappresentante.

Giovedì sera al termine della trasmissione di «Lascia o raddoppia» i ventiquattro proprietari di televisori di Varenna e Fiumelatte, indignati per la esclusione (ingiusta secondo loro) del malacologo, hanno dichiarato che avrebbero senz'altro disdetto l'abbonamento.

La polemica è continuata anche per tutta la giornata: dalla piazza la discussione si era trasferita nei caffè principali di Varenna. Lì infatti Luigi Scanagatta ha fissato il suo quartier generale ed è rimasto in permanenza, circondato dai suoi amici più cari, in attesa di notizie da Milano. Qualche giornalista lo ha rintracciato ed è riuscito ad avvicinarlo: «Se mi dovessero riammettere — ha affermato Scanagatta — ritornerei davanti ai teleschermi non tanto per i soldi, ma per la mia dignità».

Poi il malacologo si lasciava andare a giudizi di fuoco sul compilatore della domanda del piviere. «Io so chi è — aggiungeva — e presto o tardi gli dirò in faccia che cosa penso di lui». Poi più tardi si è venuti a conoscenza del comunicato della RAI-tv: un secchio d'acqua gelata sul fuoco della polemica. Questa mattina Luigi Scanagatta, che nel frattempo ha riacquistato la sua serenità, ha fatto ritorno a scuola. Cessato il clamore e chiusa la polemica, la vita per lui ha ripreso con la routine di ogni giorno.

Intanto la bocciatura di Luigi Scanagatta ha fatto sorgere discussioni anche negli ambienti cattolici. Questa mattina il quotidiano L'Italia pubblica testualmente:

«Diciamo subito che scriviamo queste note non per assumere la difesa del concorrente caduto, ma per avanzare qualche legittima riserva sul modo con cui sono state condotte le cose. Diciamo ancora che se al posto di Luigi Scanagatta si fosse trovato un candidato tipo Paola Bolognani o Adele Gallotti, probabilmente sarebbe intervenuto qualche provvidenziale intervento in extremis. Non avrebbe aperto le braccia con aria sconsolata l'ing. Mario Mauri, condirettore della tv; dinanzi al muto ma eloquente interrogativo di Mike Bongiorno, non avrebbe detto recisamente «no» il dott. Tapparo, che praticamente si è sostituito alle funzioni della signorina Giovanna Gesuè impacciatissimo notaio debuttante. Qualche busta-salvataggio o qualche tentativo di riepilogo o di chiarimento delle idee, o ancora di recupero del tempo dato per scaduto avrebbero potuto dare un indirizzo meno infelice alla disastrosa polemica finale della trasmissione».

L'ira è finalmente scomparsa sul volto del malacologo Luigi Scanagatta

«Lascia o raddoppia» alla televisione inglese

Londra, sabato sera.

La televisione commerciale inglese inizierà questa sera un programma analogo a «Lascia o raddoppia» e che offrirà ai suoi partecipanti la possibilità di guadagnare 64 mezzi scellini che corrispondono a un premio di 1600 sterline, pari ad oltre 2 milioni e mezzo di lire. Tale cifra è stata scelta per analogia al programma di indovinelli americano, intitolato «La domanda da 64 mila dollari». Già varie migliaia di persone hanno fatto richiesta di poter entrare nella «Cabina delle 1600 sterline».

Il Maggio alessandrino

Alessandria, sabato sera.

S'inaugura oggi la mostra del Maggio alessandrino, allestita in un ampio recinto nella centrale piazza Garibaldi. La rassegna comprende le maggiori attività produttive della zona: industria, abbigliamento, tecnica, artigianato.

Un clamoroso arresto a Varese

Sedici milioni truffati ad un parente

L'imbroglione aveva fatto balenare la possibilità di grossi affari d'importazioni vantando l'interessamento di un'alta personalità I soldi sarebbero stati poi sperperati nei casinò e negli ippodromi

Varese, sabato sera.

Agenti della Squadra Mobile, su mandato di cattura spiccato dalla Procura della Repubblica, hanno tratto in arresto per truffa continuata il ventinovenne Francesco Bariganzi fu Alberto.

Il Bariganzi si sarebbe reso responsabile di una ingente truffa ai danni di un parente della moglie, al quale tempo addietro aveva fatto balenare la possibilità di ricavare forti utili da un affare di importazioni. Ottenuto un primo anticipo di un milione di lire, il Bariganzi convinceva successivamente il congiunto ad affidargli altre somme, per complessivi 16 milioni, raccontandogli di avere già ottenuto dal competente ufficio ministeriale di Roma i buoni di importazione che in effetti mostrava. Per meglio fugare le perplessità del parente, il Bariganzi gli faceva ascoltare talune telefonate in arrivo da Roma e che egli asseriva essergli indirizzate addirittura dal Capo dello Stato.

Ad un certo momento, però, il troppo credulo parente si insospettiva e, fattisi consegnare i famosi buoni, si precipitava nella Capitale dove poteva facilmente accertare la loro falsità. I buoni venivano ritirati dallo stesso ufficio ministeriale che provvedeva a sporgere denuncia e ad inviarla alla Procura della Repubblica di Varese. Contestatigli i fatti, il Bariganzi ha francamente ammesso il grosso imbroglio. In considerazione di una grave malattia della quale egli è affetto, e che in carcere non è possibile curare, l'autorità giudiziaria nella stessa giornata di ieri lo ha rimesso in libertà provvisoria mentre prosegue l'istruttoria a suo carico.

Il Bariganzi avrebbe usato l'ingente somma truffata per giocare al Casinò e negli ippodromi.

Il commerciante ucciso a Piacenza

Avrebbe mentito in punto di morte

La polizia indaga su alcune oscure circostanze per accertare i reali motivi della misteriosa aggressione

Piacenza, sabato sera.

Le indagini sulla morte violenta del commerciante trentaduenne Ultimino Barbi, da Mirandola di Modena, proseguono seguendo due direttrici principali. Anzitutto si tende a stabilire dove il Barbi ha trascorso i giorni precedenti la sua fine per poter quindi accertare quale sia stata la sua attività, quali le sue conoscenze e i suoi contatti. Intanto si è potuto sapere dalla testimonianza del signor Pietro Bassoli, il noleggiatore di Mirandola, proprietario della «Belvedere» affittata dal Barbi, che quest'ultimo martedì scorso gli aveva telefonato da Novara. Quindi in Piemonte e non a Genova, come aveva detto in punto di morte, avrebbe trascorso gli ultimi giorni della sua esistenza.

L'altra direttrice delle indagini è rappresentata dal passato e dall'attività commerciale svolta dal Barbi. Dalle prime notizie raccolte sembra che il commerciante abbia riportato alcune condanne e che il commercio dei pneumatici usati non servisse ad altro che a mascherare altre attività in contrasto con la legge. Allo stato attuale dei fatti è ormai praticamente dimostrata la falsità delle dichiarazioni da lui fatte in punto di morte e dagli elementi finora emersi sul suo conto sembra più logico supporre che la pseudo aggressione, della quale il Barbi sarebbe rimasto vittima, debba inquadrarsi in una complessa situazione di illegalità avente ramificazioni in numerose località dell'alta Italia.

Due ex-fidanzati feriti in un duello a rivoltellate

Caltanissetta, sabato sera.

Di un drammatico episodio sono stati protagonisti ieri due giovani ex-fidanzati, il 25enne Giuseppe Di Francesco e la ventenne Carmela Coniglio. La ragazza non potendo rassegnarsi alla rottura del fidanzamento, si è appostata in via Roma e, quando ha visto comparire il Di Francesco, che ritornava dal lavoro, ha estratto dalla borsetta una pistola sparandogli addosso. Il Di Francesco è precipitato a terra gravemente ferito, ma tuttavia ha avuto la forza di estrarre a sua volta dalla tasca una pistola e sparare contro la Coniglio, che è rimasta anch'essa ferita.

Smascherato a Roma un disinvolto imbroglione

Roma, sabato sera.

Per tentato furto, tentata estorsione e tentata truffa ai danni dello Stato è stato arrestato dalla polizia il trentenne Alfredo Cesaretti il quale aveva avanzato alla Direzione Generale delle Pensioni di guerra una domanda per ottenere la pensione quale mutilato per causa di guerra. Nella domanda era scritto che il 25 aprile del 1945 mentre percorreva la via Tiburtina, egli era stato ferito alla gamba sinistra da un colpo di fucile esploso da un militare. Ricoverato al Policlinico i medici avevano poi dovuto amputargli l'arto per una infezione.

Svolte le indagini del caso la Mobile ha invece accertato che il Cesaretti sorpreso assieme al 30enne Fernando Grassi a compiere un furto in danno dell'ing. Nando Recchi, abitante al n. 5 di via Poggio Adriano, era stato da questi ferito con un colpo di fucile da caccia. Non appena dimesso dall'ospedale, il Cesaretti aveva minacciato l'ing. Recchi allo scopo di farsi dare la somma di 60 mila lire necessaria per l'acquisto di un apparecchio ortopedico. Di fronte alle contestazioni dei funzionari della squadra mobile, il Cesaretti ha ammesso le sue responsabilità.

Anche il Grassi è stato denunciato alla Procura della Repubblica per il tentato furto.

Rapito dagli zingari un tredicenne di Catania?

Catania, sabato sera.

A distanza di tre mesi dalla scomparsa del 13enne Mario Foti, il padre del ragazzo si è deciso a denunziare il fatto alla Polizia. Nella denunzia viene avanzata l'ipotesi che il ragazzo possa essere stato rapito da una tribù di zingari che, effettivamente, tre mesi addietro, transitò per Catania.

La Questura ha immediatamente diramato per tutta Italia fonogrammi di ricerche.

JOHNNY FORTUNA di FRANK ROBBINS

LXXX. — Johnny Fortuna e Scintilla, introdottisi nella casa di Budda, non riescono a catturare il bandito che si salva fuggendo attraverso i tetti. Budda tenta di far cadere nel vuoto Johnny. Il giovane l'afferra per un piede e i due precipitano su un carro di fieno che comincia a rotolare per la via

LASCIAMI ANDARE! O CI AMMAZZIAMO TUTTI E DUE!

CREDO CHE LA PELLE CE LA RIMETTI SOLO TU... SULLA GHIGLIOTTINA!

SHERLOCK HOLMES: Una sera di Natale... di Sir A. CONAN DOYLE

I. — Dopo aver scoperto, al Moulin Rouge, il vero assassino di Sabu, il famoso detective Sherlock Holmes è protagonista di una nuova avventura

"SUONATE PIVE! RIECHEGGIATE CORNAMUSE!"

(Continua a pag. 8)

Il Giro d'Italia è partito da Milano per la tappa numero uno

Oggi sul traguardo di Alessandria prima Maglia Rosa

Ventidue milioni di premi a disposizione dei corridori Lo Stelvio a metà percorso - Una ridda di favoriti - Fausto Coppi terminerà la grande corsa o si ritirerà prima?

Farina, presidente dell'U.V.I. (da sinistra), Binda e Magni: poco prima del «via» al 39° Giro d'Italia (foto Moisio)

(Segue dalla prima pagina)

Il bello è che l'opinione generale quasi si accorda in un pronostico dato come sicuro: Coppi il Giro non lo finisce. Le varie previsioni si abbarbicano solo sulla data dell'abbandono e a Fausto, per un logico umanissimo dispetto, gli si rizzano in testa i capelli, i capelli tagliati cortissimi, quasi alla Marlon Brando. Pure il campione è vestito di umiltà. Dice: «Ho speranza di arrivare fino al termine». Non parla di vittoria, non parla di piazzamento. E' un Coppi «nuovo», fuori del comune, un Coppi che sembra aver trovato l'arcano di riuscire simpatico a tutti.

Ma torniamo al Giro, al Giro in generale. Sveglia di buon'ora — abbiamo detto — e grande animazione all'albergo per i preparativi. Una colazione leggera alle otto, un pasto abbondante verso le dieci, meno tanto le energie da consumare sul cammino. Gran lavoro per i meccanici, per i massaggiatori, per i direttori sportivi. Un pizzico di nervosismo, l'ansia abituale delle ore che precedono il via. Alle undici, al piccolo trotto, tutti verso piazza del Duomo.

Dall'urlo della folla che preme sulle transenne si può indovinare chi arriva. I corridori hanno un aspetto svagato, di chi pensi alla fatica.

L'assalto dei cronisti, e degli operatori della tv, dei radiocronisti, di chi va a caccia di indiscrezioni, è difficile. Pronostici? Un affar serio. I nomi dei più in gamba sono un sacco e una sporta. Li volete? Eccoli alla rinfusa: Magni, Brankart, Janssen, Poblet, Botella, Bahamontes, Gaul, Clerici, Fornara, Monti, Astrua, Defilippis, Agostino Coletto (sofferente però d'un foruncolo) Nencini, Moser, Troppi — ed è vero — ma ne mancano ancora. Coppi, per dirne uno. E' qui però, secondo noi, il nocciolo dell'interesse del Giro, quest'incertezza che domina incontrastata e concorre a creare un insieme apparentemente calmo dal quale si attende che schizzi fuori l'imprevisto con il brivido della novità.

A mezzogiorno l'appello: in 105 rispondono presente, i 105 che costituiscono il meglio del ciclismo europeo qui rappresentato da sette nazioni: Belgio, Francia, Olanda, Svizzera, Lussemburgo, Spagna e Italia. Incolonnamento, sfilata per Milano. Quanta, quanta folla!

Fausto Coppi (al centro) con Calnero, una delle promesse della corsa che è partita oggi

Oggi è davvero in festa del ciclismo! Alle 13 siamo all'altezza della caserma San Galli, sulla strada Gallaratese: pronti, via, una bandierina taglia l'aria, il giro è partito. Da una macchina che ci passa vicino un collega ci urla: «Siamo al 19 maggio, nello stesso giorno, sedici anni fa, partiva un altro giro d'Italia. E allora lo vinse Coppi!».

I corridori pedalano velocissimi. La strada è piana, si va verso Alessandria distante 210 chilometri. Il Giro quest'anno non tocca Torino. Si passa per Legnano, Busto, Borgomanero, Novara, Vercelli, Casale. Si giunge ad Alessandria ma non ci si ferma, ancora un giro per Valenza e San Salvatore, poi di nuovo ad Alessandria, il traguardo. Il traguardo e il battesimo della prima maglia rosa. Forse la vestirà uno straniero, Poblet, chissà...

Mentre siamo in ballo, uno sguardo al Giro, uno sguardo molto vago, molto sintetico. Ventuno tappe, 3520 chilometri, un giorno di riposo a Livorno dopo 12 tappe e un altro a Sondrio a quattro giorni dalla fine.

Difficoltà disseminate ovunque. Domani nell'Alessandria-Genova troveremo già il Pian di Creto, dopodomani ci saranno da Genova a Salice Terme la Scoffera, il Torriglia e il Penice.

Altra tappa dura venerdì prossimo da Pescara a Campobasso attraverso gli Appennini, poi ritroveremo le montagne il 1° di giugno nella Lucca-Bologna, il 3 giugno nella Bologna-Rapallo, il 4 nella Rapallo-Lecco.

E arriveranno i «giganti»: ecco il 7 la Sondrio-Merano con i 2757 metri dello Stelvio proprio a metà percorso; e il giorno dopo ecco la Merano-Trento con il Costalunga (m. 1753), il Rolle (m. 1970), la Gobbera (m. 988), il Brocon (m. 1616); finale in salita: da Trento (m. 192) si va fino al Bondone, alto 1380 metri, per una rampa lunga 13 chilometri.

Fatiche e sudore, sudore e fatiche. E soldi. Ce n'è per tutti. Stralciamo dal regolamento. Classifiche di tappa: saranno in palio 22 milioni di premi da distribuire come segue:

Premi normali: per ognuna delle 20 tappe, per la staffetta di S. Marino e per la cronoscalata Bologna-San Luca sono in palio 600 mila lire da destinarsi secondo la tabella dell'UVI, *ossia 100 mila lire al 1°, 75 mila al 2°, 60 mila al 3° e così via.*

Gara a cronometro a squadre sul Lido d'Albaro: alla squadra 1ª classificata 200 mila lire, alla 2ª 100 mila, alla 3ª 80, alla 4ª 70, alla 5ª 60.

Premi speciali: *nella 1ª, 4ª, 5ª, 6ª, 8ª, 9ª, 10ª, 11ª, 18ª, 19ª e 20ª tappa sarà attribuito un premio speciale di L. 100.000 a ciascuno dei vincitori dei traguardi volanti previsti nelle tappe stesse. Se uno dei vincitori dei traguardi volanti dovesse vincere la rispettiva tappa, riceverà altre 300 mila lire.*

Nelle seguenti altre tappe sono previsti: 2ª tappa, un traguardo volante e il 1° Gran premio degli Appennini al Pian di Creto; 3ª tappa, secondo G. P. degli Appennini alla Scoffera e 3° G. P. degli Appennini al Penice. Settima tappa, 4° e 5° G. P. degli Appennini alla Forchetta e al Macerone e un traguardo volante. Tredicesima tappa: due traguardi volanti e 6° G. P. degli Appennini alla Porretta. Quattordicesima tappa: due traguardi volanti e il 7° e l'8° G. P. degli Appennini al Cerreto e al Bracco. Quindicesima tappa: tre traguardi volanti, 9° e 10° G. P. degli Appennini al Bocco e al Pellezzone. Diciassettesima tappa: Passo dello Stelvio. Diciottesima tappa: Passo Costalunga, Rolle e Brocon.

Al vincitore di ognuno dei sopraddetti traguardi volanti, come a chi passerà 1° in vetta a ciascuno dei predetti colli, sarà attribuito un premio speciale di lire 100 mila. Questo premio sarà di lire 200 mila per il vincitore del traguardo dello Stelvio.

Al vincitore di uno dei predetti premi che vincesse la rispettiva tappa sarà attribuito un altro premio speciale di lire 300 mila.

Dodicesima tappa Livorno-Lucca a cronometro individuale: a Pisa e all'entrata del tunnel saranno in palio due premi speciali di lire 100 mila ciascuno da attribuire a chi avrà realizzato il miglior tempo in queste due località.

Per la classifica generale individuale sono in palio in totale 4.760.000 lire, di cui 2 milioni andranno al 1°, uno al 2°, 700 mila al terzo, 500 mila al quarto e così via.

L'elenco degli altri premi speciali è particolarmente ricco, tant'è vero che la maglia rosa prenderà per 19 tappe più la tappa a cronometro a squadre e la tappa a staffetta di S. Marino 100 mila lire, per la altra tappa più la cronometro in salita da Bologna a San Luca 50 mila lire.

La classifica generale a squadre verrà inoltre premiata con un milione e mezzo per la 1ª compagine classificata, per un milione per la 2ª, 900 mila lire la 3ª e così via, per un totale complessivo di 8 milioni. Saranno inoltre attribuiti il Trofeo degli Appennini, il Trofeo delle Dolomiti, il Trofeo dello Stelvio, il Trofeo del cronometro, il Trofeo della pista e il Trofeo dei traguardi volanti.

Come si vede, un complesso di premi veramente ingente, che almeno negl'intenti degli organizzatori dovrebbe tener sempre desto l'interesse per la grande corsa a tappe che ha preso stamane il via da Milano.

Gigi Boccacini

I novaresi giocheranno gli spiccioli di speranza

Due giovani nel Novara in campo a Bergamo - Antoniotti e Bertoloni assenti nel Torino a San Siro contro i rossoneri del Milan - Napoli-Lanerossi in terreno neutro

In Juventus-Pro Patria rientra Praest, non gioca Corradi

Il campionato di calcio è alle battute finali.

Mancano tre partite al termine. La giornata di domani potrebbe essere decisiva, come potrebbe riaccendere alcune speranze. Sul campo di Bergamo il Novara giocherà contro l'Atalanta la carta della disperazione e della speranza. Ai piemontesi occorrerà vincere assolutamente; non c'è via di scampo per gli uomini di Feruglio. Un qualsiasi altro risultato condannerebbe la squadra novarese alla retrocessione.

Partita impegnativa, tanto più che l'Atalanta — a quota 29 — cerca ancora la certezza matematica di non trovarsi in difficoltà alla fine. Tra i nerazzurri sono annunciati i rientri di Cattozzo, Cadè e Sabbatella. Nel Novara avremo l'esordio di alcuni giovani; si tenta con questo di dare un po' di vivacità al gioco, giudicato forse troppo standardizzato su schemi, ormai superati. I «nuovi» si chiamano Moschino e Albini.

* *

Il Torino chiederà al Milan il punto della «matematica certezza»; non sarà facile, ma non sarà neppure impossibile. L'undici rossonero non sta attraversando un buon momento di forma. Veramente si potrebbe dire che pochi sono stati i momenti di fulgore dei milanisti in questo campionato.

Per la partita con il Torino i dirigenti rossoneri hanno confermato fiducia nei giovani Bagnoli e Radice, che nel prossimo campionato dovrebbero assurgere stabilmente al ruolo di titolari; perciò l'unico interrogativo per la partita col Torino allo stadio di San Siro riguarda la mezz'ala destra, che con tutta probabilità sarà Mariani.

Il Torino, con i giocatori più tranquilli dopo la franca vittoria sul Padova, affronterà la fatica in formazione rimaneggiata: mancherà Bertoloni, e non giocherà nemmeno Antoniotti. Frossi si è riservato di decidere domani lo schieramento della prima linea. Non è escluso, anche se poco probabile, che debba esordire il giovane Angeli, un ragazzo della classe 1938, prelevato nella scorsa stagione dal Cuneo. Difesa e mediana saranno al completo.

* *

La Juventus con trenta punti può considerarsi ormai fuori da ogni rischio. I «giovani» di Puppo hanno praticamente finito la loro opera, ed ora attendono il giudizio dei tecnici per la stagione ventura. Anche Stacchini, indubbiamente l'elemento migliore fra quanti Puppo ha messo in campo durante quest'annata, lascia il suo posto a Praest. Torna il «vecchio» danese per dare l'addio al suo pubblico. Tre partite in maglia bianconera e poi Praest lascerà la società juventina. Non è ancora detto se abbandonerà anche l'attività di calciatore.

In difesa non giocherà Corradi, che risente di un colpo buscato durante l'allenamento di ieri; il suo posto di terzino sarà preso da Aggradi, che farà coppia con Garzena.

Da Busto si apprende che ad eccezione di Turcs, il capitano che risente di un colpo a una caviglia, la Pro Patria sarà a Torino nella formazione migliore. Turcs verrà sostituito, come del resto nelle ultime due partite, da Giancarlo Amadeo, un solido ragazzo di 22 anni.

* *

Sul campo di Marassi scenderà la Fiorentina contro la Samp. Il ritornello per i toscani, ormai campioni d'Italia, è il solito: conservare l'imbattibilità fino al termine del torneo. Riusciranno i sampdoriani nell'impresa fino ad ora riuscita a nessuno: quella di «fermare» i viola? Mentre il Genoa sarà ospite della Lazio, il Lanerossi Vicenza andrà ad Arezzo (campo neutro) per incontrare il Napoli. I vicentini (con quattro punti di vantaggio sul Novara) sperano di trovarsi domani in zona di sicurezza. Dipenderà molto da loro, ma dipenderà anche dal risultato di Bergamo.

Calcio-programma serie A (inizio ore 16)

ATALANTA (29): Gallinelli; Cattozzo, Corsini; Angeleri, Zannier, Cadè; Brugola, Annovazzi, Bassetti, Rasetto, Sabbatella.

NOVARA (24): Lena; Pombia, De Togni; Feccia (Kjdedall), De Giovanni, Baira; Bonica, Bronzo, Piccinni, Moschino, Albini.

* *

BOLOGNA (33): Giorcelli; Capra, Ballacci; Bonifaci, Greco, Pilmark (Jensen); Cervellati, Pozzan, Pivatelli, Randon, Pascutti.

ROMA (33): Tessari; Stucchi, Losi; Giuliano, Eliani, Cardarelli; Pesaola, Da Costa, Galli, Pandolfini, Nyers.

* *

JUVENTUS (30): Viola; Aggradi, Garzena; Emoli, Nay, Oppezzo; Colella, Montico, Boniperti, Colombo, Praest.

PRO PATRIA (13): Oldani; Colombo, Amadeo; Orzan, Cattani, Fraschi; Vicariotto, Bernasconi, La Rosa, Danova, Benelli.

* *

LAZIO (33): Lovati; Molino, Lo Buono; Sassi, Sentimenti V, Carradori; Muccinelli, Burini, Bettini, Vivolo, Selmosson.

GENOA (30): Gandolfi; Carlini, Becattini; Cervonio, De Angelis, Delfino; Frizzi, Pistrin, Corso (Piratta), Gren, Fonda (Corso).

* *

MILAN (36): Buffon; Maldini, Zagatti; Liedholm, Pedroni (Tognon), Radice; Bagnoli, Ricagni (Mariani), Nordahl, Schiaffino, Frignani.

TORINO (29): Rigamonti; Grava, Brancaleoni; Bearzot, Grosso, Molinaro; Antoniotti (Angeli), Sentimenti III, Bacci (Pelliti), Buhtz, Cuscarolo.

* *

PADOVA (30): Bolognesi; Blason, Scagnellato; Mari, Azzini, Mori; Agnoletto, Pereni, Boscolo, Chiumento, Silvestri.

SPAL (31): Persico; Lucchi, Vinyei; Morin, Ferrara, Fabbri (Dal Pos); Léfgren (Fratus), Di Giacomo, Macor, Broccini, Dido.

* *

SAMPDORIA (32): Bosia; Farina, Agostinelli; Martini, Bernasconi, Chiappin; Conti, Ronzon, Tortul, Rosa, Arrigoni.

FIORENTINA (55): Sarti; Magnini, Cervato (Del Grazia); Chiappella, Orzan, Segato; Julinho, Carpanesi, Virgili, Gratton, Prini.

* *

TRIESTINA (30): Nuciari; Belloni, Toso; Petagna, Bernardin, Dorigo (Fontana); Lucentini, Secko, Brighenti, Sara, Passarin (Ernesto).

INTER (34): Ghezzi; Fongaro, Giacomazzi; Masiero, Vincenzi, Invernizzi; Lorenzi, Celio, Praschini, Vonlanthen, Skoglund.

* *

NAPOLI (35): Bugatti; Comaschi, Greco II; Ciccarelli, Tre Re, Posio; Gallo, Beltrandi, Jeppson, Pesaola, Di Maio I.

LANEROSSI (28): Sentimenti IV; Giaroli, Farinato; David, Lancioni, Vicini; Savoini, Menonie, Campana, Migliel, Motta.

Questa partita si giocherà sul campo neutro di Arezzo.

Sport a Torino

A Mirafiori «Premio Di Sambuy» - Torneo Michelin di calcio - Atletica, baseball e tiro a volo - Regate sul Po - Fiat-Nizza di basket - Corse ciclistiche

Il «fine di settimana» sportivo a Torino ha in programma per oggi e domani numerosi avvenimenti di rilievo. Nel calcio minore sui campi Michelin e Lancia si svolgono oggi le eliminatorie del Trofeo Internazionale «Marcel Michelin» a cui partecipano le squadre rappresentative dei vari stabilimenti europei della «Michelin» e precisamente: Clermont-Ferrand ASM (Francia), Stoke on Trent MAC (Inghilterra), Lasarte SDCM (Spagna), Zuen ASM (Belgio), Orléans ASM (Francia) e Torino MSC (Italia). Le eliminatorie si concludono oggi pomeriggio alle 18,30, mentre domani sul campo Michelin alle 10 e alle 15 si disputano le finali.

Nel torneo di Prima Divisione sono in programma le seguenti partite: Vanchiglia-Grugliasco (c. Vanchiglia, ore 16), Barcanova-Cambiano (c. Barcanova, ore 16), Bacigalupo-Garassone (c. Madonna Campagna, ore 16).

La disputa del campionato italiano maschile di società di atletica leggera prosegue oggi e domani alle 15,30 allo stadio atletico comunale con fase regionale.

Sul campo di tiro a volo del G. S. Lancia, alla Pellerina, si conclude, oggi pomeriggio alle 15 e domani (ore 9 e ore 15) la prima prova del campionato italiano di tiro al piattello.

Il Premio Conte Filippo di Sambuy (L. 800.000, m. 1800) è la corsa principale della riunione di domani all'Ippodromo di Mirafiori, che avrà inizio alle 15,15. Sono rimasti iscritti: Zocle (54 ½ Bonvini), Morbello (56 Sorrentino), Signorinella (50 ½ p. d.), Vrilla (52½ p. d.), Camarones (50½ p. d.), Parthenay (51 Grassini). Morbello dovrebbe imporsi a Zocle. Per le altre corse indichiamo: Premio Ticino (L. 300.000, m. 1000): Varga-Francoforte; Premio Col. Pinna (G. R., L. 260.000, m. 2300): Clearatine-Ardisco; Premio Vinovo (L. 330.000, m. 1000, per «2 anni»): Floreal III - Esso; Premio F.I.S.E. (cross country, L. 180.000, m. 3800): Happy Girl - Zecchora; Premio Carignano (L. 360.000, metri 1400): Master - Ada Kalé; Premio E. Agnelli (G. R., L. 400.000, m. 1800): Zululand - Inaco; Premio Monviso (L. 360.000, m. 1900): Vignale - Nunes.

Sul braccio del Po che corre lungo il Valentino si svolgeranno alle 9 di domattina interessanti regate sociali cui prenderanno parte, nelle varie specialità, i migliori armi piemontesi.

Inizia domani l'attività di campionato nel baseball, con la disputa di due partite del torneo di Serie B, entrambe sul terreno del Motovelodromo: alle 14,30 Amatori Torino-Monza e alle 16,30 Libertas Torino-Ambrosiana.

Nella pallacanestro è in programma un interessante confronto amichevole femminile tra le cestiste del Fiat e le francesi del «Evell Nice», partecipanti al massimo campionato transalpino.

Nel ciclismo minore la manifestazione più interessante è il «Piccolo Giro del Piemonte» in cui è in palio la Coppa Tadini Lamberteoghi e che sarà disputata dai migliori dilettanti della regione.

Per i boccisti della Categoria amatori è in programma infine domattina alle 8 il Trofeo Sibona e Marsano, organizzato dal Cral Villata sui campi di Strada Mongreno 48.

Incidente a Cavicchi

Roma, sabato sera.

Il campione d'Europa dei pesi massimi Franco Cavicchi è rimasto ferito insieme al cugino Enrico Cavicchi di 31 anno, in un incidente.

Verso le 12,30 essi percorrevano via della Trebbiatrice a bordo di una 1100, alla cui guida si trovava il pugile di Pieve di Cento, allorquando giunti all'angolo con via dei Badile andavano a scontrarsi, per cause non ancora accertate, con un autofurgone.

Nel violento urto il campione d'Europa riportava per fortuna solo qualche lieve ferita. Un mese e mezzo di prognosi, invece per il cugino.

I "105" del Giro

Nivea-Fuchs
Direttore sportivo: MARIO FAGANI
1 Magni Fiorenzo
2 Baroni Mario
3 Martini Alfredo
4 Piazza Donato
5 [illegible] Pierino
6 Buni Guido
7 Zampini Dante

BELGIO
Eldorado-Elve
Direttore sportivo: LEON VANDERHULST
8 Brankart Jean
9 Janssens Marcel
10 Couvreur Hilaire
11 [illegible]
12 Sorgeloos Edgard
13 Schoubben Jacques
14 Van [illegible] Charles

FRANCIA
Direttore sportivo: [illegible]
15 Dotto Jean
16 Lauredi Nello
17 Rolland Antonin
18 Remy Raoul
19 Coste Charles
20 Bober Stanislas
21 Vitetta Vincent

OLANDA
Italcover
Direttore sportivo: KEES PELLENAARS
22 Wagtmans Wout
23 Nolten Jan
24 De Groot Daan
25 Van De Brekel Piet
26 Schoenmaker Arie
27 Stolker Mies
28 Bergmans Toni

SPAGNA
Girardengo-Icep
Direttore sportivo: C. GIRARDENGO
29 Poblet Miguel
30 Botella Salvador
31 Bahamontes Federico
32 Ruiz Bernardo
33 Galdeano Jesus
34 Serra Juan
35 Bover Miguel

INTERNAZIONALE
Faema-Guerra
Direttore sportivo: LEARCO GUERRA
36 Gaul Charly (Luss.)
37 Clerici Carlo (Svizz.)
38 Schaer Fritz (Svizz.)
39 Graf Rolf (Svizz.)
40 Ernzer Marcel (Luss.)
41 Kemp Willy (Luss.)
42 Hollenstein M. (Sv.)

Arbos-Bif
Direttore sportivo: MARIO GIUMANINI
43 Fornara Pasquale
44 [illegible] Renato
45 Pucci Luciano
46 Giudici Pietro
47 [illegible]
48 [illegible] Eugenio
49 Ferlenghi Gianni

Atala
Direttore sportivo: ALFREDO SIVOCCI
50 Monti Bruno
51 Astrua Giancarlo
52 Fantini Alessandro
53 Grosso Adolfo
54 [illegible] Danilo
55 Padovan Arrigo
56 Coletto Angelo

Bianchi
Direttore sportivo: FRANCO AGUGGINI
57 Defilippis Nino
58 Favero Giuseppe
59 [illegible] Giovanni
60 [illegible]
61 [illegible] Andrea
62 Milano Ettore
63 [illegible] Giuseppe

Carpano-Coppi
Direttore sportivo: [illegible]
64 Coppi Fausto
65 Calnero Giuseppe
66 [illegible] Stefano
67 [illegible]
68 [illegible]
69 [illegible] Alberto
70 [illegible] Gino

Fréjus
Direttore sportivo: PIERINO [illegible]
71 Coletto Agostino
72 Messina Guido
73 [illegible] Vincenzo
74 Gervasoni Mario
75 De Rossi Mino
76 Godio Giorgio
77 Pellarini Giuseppe

Ignis-Varese
Direttore sportivo: GUIDO GIOIA
78 Filippi Riccardo
79 De Santi Guido
80 Chiarlone Valerio
81 [illegible] Franco
82 Del Rio Aurelio
83 [illegible] Fiorenzo
84 [illegible] Giuliano

Legnano
Direttore sportivo: EBERARDO PAVESI
85 Albani Giorgio
86 [illegible] Nello
87 [illegible] Fiorenzo
88 [illegible]
89 [illegible] Lino
90 Bartolozzi Waldemaro
91 Massocco Ugo

Leo-Chlorodont
Direttore sportivo: GAETANO BELLONI
92 [illegible] Gaetano
93 [illegible] Gino
94 [illegible] Giuseppe
95 [illegible] Giuseppe
96 [illegible]
97 Ullana Antonio
98 Tognaccini Bruno

Torpado
Direttore sportivo: VASCO BERGAMASCHI
99 Moser Aldo
100 Maule Cleto
101 [illegible] Adriano
102 [illegible] Aldo
103 Dall'Agata Gilberto
104 [illegible] Michele
105 [illegible]

Rai e tv per il Giro

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 13,15: radiocronaca della partenza; ore 14,30: notizie della tappa; ore 17,45 (circa): radiocronaca dell'arrivo ad Alessandria; ore 19,30: ordine d'arrivo; ore 20,30: notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 13,40 e 15,10: notizie sulla tappa; ore 19,10: riassunto cronaca arrivo; ore 20,20: commenti e interviste dalla sede di tappa; ore 21: «L'Italia in bicicletta» ciclorivista a tappe.

TELEVISIONE. — Ore 11,30: telecronaca del raduno e della partenza; ore 17,45 (circa): telecronaca dell'arrivo ad Alessandria; ore 20,45: servizio speciale e commento di Gino Bartali; ore 21: «Giro a segue», varietà con Ugo Tognazzi.

La Televisione offrirà agli sportivi, ogni pomeriggio, la telecronaca degli arrivi di quasi tutte le tappe del Giro. Alle 20,45 subito dopo il Telegiornale, i telespettatori potranno assistere alla proiezione del film della tappa disputata nella giornata e conclusa poche ore prima; seguirà uno spettacolo di varietà — [illegible] preti Tognazzi, Vianello [illegible] nota attrice di rivista [illegible] passerà in rassegna, [illegible] ironica, gli avvenim[enti] [illegible] la giornata dei «girini» [illegible] tre, Gino Bartali com[menterà] le fasi della tappa [illegible] no, mentre una rubrica [dal] titolo «Taccuino del [Giro]» registrerà gli avvenimenti [illegible] no noti, portando alla ribalta i personaggi sconosciuti [della] folla e gli episodi più [diver]tenti della giornata.

Per il Giro d[illegible] preannuncia [illegible] uno degli spe[ttacoli] [illegible] gnativi del p[illegible] 10 giugno [illegible] serie di [illegible] una caten[a] [illegible] [illegible] Tutt[illegible] nico [illegible] che [illegible] ne del film [illegible] poche ore dopo la sua conclusione: per questo scopo ci si avvarrà di un «telecinemobile», grosso autopullman con rimorchio, appositamente allestito dalla Televisione in ba-

Cronache delle partenze e degli arrivi, notizie sull'andamento delle tappe, commenti interviste. Trasmissioni speciali. Concorsi a premi.

Giugno Radio TV 1956. Abbonatevi subito alla Radio o alla TV. Concorrerete al sorteggio di: 18 Fiat «600» e 5 «Appia II».

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

GUIDA DEI FILM

Un Don Chisciotte del Texas ed una moglie sotto la naja

Walt Disney presenta le avventure di un nuovo eroe: *Davy Crockett* - Una vice Marilyn in *Mia moglie è di leva* - Joan Crawford, *Ape regina* con il pungiglione avvelenato - Un film "italiano„ di Lewis Milestone, *La vedova* - Lezioni di psicanalisi nel cinemascope *La tela del ragno*

APE REGINA (Ambrosio). — Piuttosto artificioso, il film è confezionato su misura di Joan Crawford, che vi ripete con bravura il suo personaggio della donna crudele e divoratrice di uomini. Spinge al suicidio la [illegible] dell'amante e angaria il marito, che vorrebbe divorziare, al punto che questi decide di uccidersi con lei in un simulato incidente automobilistico. Ma con la donna sarà l'amante a perire. Tra gli altri interpreti Barry Sullivan e John Ireland.

LE GRANDI MANOVRE (Astor). — Un ottimo film, tenero e gaio ad un tempo, che reca la prestigiosa firma di René Clair, qui alla sua prima prova, felicissima, con il colore. Ambientato nella provincia francese intorno al 1910, narra l'assedio e la conquista, in seguito a una scommessa, di una bella parigina ad opera di un giovane ufficiale dei dragoni. Anche il dongiovanni finisce per innamorarsi della sua preda, ma quando la signora apprende della scommessa è costretto a lasciarla con il rimpianto di un amore perduto. [illegible] da divertenti episodi e popolato da azzeccate figurine, il film offre a Michèle Morgan e a Gérard Philipe l'occasione per una eccellente interpretazione.

MIA MOGLIE E' DI LEVA (Corso). — Una commediola divertente e spiritosa che presenta la nuova attrice Sheree North in funzione precisa di vice Marilyn Monroe, per la quale il film era stato in un primo tempo ideato. La vicenda è imperniata sulla paradossale situazione di un marito, che si vede richiamare alle armi l'amata mogliettina, e sulle astuzie che egli mette in atto per impetrare il di lei congedo. Accanto alla stuzzicante Sheree North, il simpatico Tom Ewell. Cinemascope a colori.

LA VEDOVA (Doria). — Novità. Lewis Milestone, il regista di «All'ovest niente di nuovo» ha girato questo film, tratto dall'omonimo romanzo di Susan Yorke, in Italia e precisamente a Torino e nei suoi dintorni. Con l'attrice inglese Patricia Roc, sono i nostri Massimo Serato, Anna Maria Ferrero e Leonardo Botta.

LE AVVENTURE DI DAVY CROCKETT (Lux). — Novità. Prodotto da Walt Disney, è la biografia di una figura quasi leggendaria della storia degli Stati Uniti: il cacciatore e pioniere Davy Crockett, protettore dei deboli e raddrizzatore di torti. Le sue molte avventure si concludono con la eroica morte nel Texas, fra i difensori del forte di Alamo contro le soverchianti truppe messicane. Cordiale e disinvolto il giovane protagonista, Fess Parker. Technicolor.

ATOMICO FOLLIA (Maffei). — Il titolo stesso indica in modo inequivocabile che si tratta di un'allegra commedia in cui ritorna, più indiavolato che mai, il simpatico Mickey Rooney. Al suo fianco la graziosa Elaine Davis, con Robert Strauss e Bill Goodwin. Sulla scena uno spettacolo di varietà.

LA TELA DEL RAGNO (Metro-Cristallo). — Psicanalisi sullo schermo. Il cambio delle tappezzerie in una clinica di lusso per nevrastenici e malati di mente, provoca un conflitto a carattere psicologico fra molti personaggi, e con la fuga di un giovane ricoverato, «progettista» delle nuove tendine, sfiora il dramma. Un film curioso, bene interpretato da Richard Widmark, Gloria Grahame, Charles Boyer e altri. Cinemascope a colori.

I CORSARI DEL GRANDE FIUME (Reposi). — Un movimentato «western» in technicolor, ambientato sulle rive del maestoso Missouri. Un giovane scapestrato (Tony Curtis) viene ingiustamente accusato di un delitto proprio quando stava ravvedendosi. Aiutato da un simpatico vagabondo (Arthur Kennedy), non solo dimostrerà la propria innocenza ma smaschererà il responsabile del crimine (Peter van Eyck) e debellerà la banda di costui, che infestava il fiume con ogni sorta di pirateria. Ragazza-premio è la graziosa Colleen Miller.

LA LEGIONE DELL'INFERNO (Vittoria). — Un accurato film di *gangsters* con morti a catena provocate da una lotta per la supremazia di comando in una banda di criminali. Ben interpretato da Ruth Roman, Paul Douglas e Bonar Colleano, riscatta le molte convenzionalità con una discreta tensione.

BUONGIORNO, MISS DOVE (Ariston). — Per lavare una macchia di famiglia (il padre aveva sottratto fondi alla banca da lui diretta) Miss Dove si acconcia all'umile lavoro della maestrina al fine di mettere da parte la somma da restituire. Il film rievoca a ritroso la sua vita, le sue lotte, le sue eroiche rinunzie sentimentali che però le hanno valso l'affetto di tutti indistintamente gli abitanti, grandi e piccini, di una cittadina del New England. Diretto in cinemascope e a colori da Henry Koster, ha per sensibile protagonista Jennifer Jones, fra Robert Stack e Kipp Hamilton.

IL MIO AMANTE E' UN BANDITO (Augustus) — Da un romanzo di Zane Grey, ha per protagonista un bandito in gonnella, che si innamora di un poliziotto insinuatosi nella banda di Butch Cassidy, ne facilita il compito e per lui sacrifica anche la vita. Il film, che non esce dal modulo consueto del «western», è interpretato da Barbara Stanwyck, Barry Sullivan, Mary Murphy e Scott Bardy. Natura a colori.

IL PORTO DELLE BIONDE (Nazionale) — Un film di contrabbando che nei bei paesaggi dilatati dal grande schermo e in qualche ariosa scena marinara, fa talvolta dimenticare la trivialità fumettistica della vicenda imperniata sulla lotta di due bande rivaleggianti nel contrabbando delle sigarette americane. Michel Auclair e Barbara Laage.

L'UOMO DAL BRACCIO D'ORO (Torino) — Poderoso dramma ambientato negli *slums* di Chicago che con crudo realismo rappresenta l'inferno di un drogato: una prima effimera guarigione, la lotta per non ricadere nel vizio, la ricaduta, e finalmente col concorso di un'animosa ragazza, il definitivo riscatto. Col tremendo vizio il protagonista perde anche la disgrazia d'una moglie perfida e simulatrice. Regia di polso ed eccellente interpretazione di Frank Sinatra, degnamente affiancato da Eleanor Parker e Kim Novak.

Il basso Giulio Neri protagonista di «Mefistofele»

Joséphine Baker in un disegno di Chicco

Odile Versois, sorella di Marina Vlady, sul lago di Como dove sta girando il film «Check Point» (Posto di blocco) accanto ad Anthony Steel

Stasera a Vittorio Veneto s'inaugura un nuovo teatro

Vittorio Veneto, sabato sera.

Con un gaio spettacolo musicale, dal titolo «Crociera di melodie», presentato dall'impresario Antonio Sbisà, si inaugurerà stasera a Vittorio Veneto il nuovo teatro «Verdi». Di questa piacevole crociera fanno parte Carla Boni e Gino Latilla — due nomi cari ai radioascoltatori — oltre al balletto Danimark, alle scenette comiche di Giorgio Bixio e Aurora Banfi e all'orchestra Barimar.

Gli spettacoli a Torino

NUOVO — Questa sera, alle 20,45 precise, per la stagione lirica di primavera dell'Ente Autonomo Teatro Regio, 2ª rappresentazione dell'opera «Mefistofele» di Boito. Maestro direttore e concertatore A. Questa. Regia di Messina, direttore dei cori Fanfani, prima ballerina Nives Poli. Interpreti principali G. Neri, G. Frandelli, R. Scotto, E. Ticozzi, A. Bezzi, C. Luchetti, E. [illegible]. Saranno intensificate le linee 52, 52 sbarrato, 16 e vi saranno corse speciali con partenza dal capolinea alle ore 20,10. E' assicurato il servizio alla fine dello spettacolo.

CARIGNANO — La Compagnia Stabile del «Giallo» diretta da Giulio Girola con Nada Fraschi, Corrado Sonni, Gigliola Sonni, Giuditta Lello, Franco Fiorini, replica stasera e domani sera alle 21,15 «La parola all'accusa», Dramma in 3 atti (4 quadri) di Agatha Christie.

ALFIERI — Questa sera alle 21,15 Joséphine Baker si presenta al pubblico torinese in uno spettacolo d'addio che sarà replicato domani alle 15,30 e 21,15.

GOBETTI — La cooperativa spettacoli del Piemonte continua le repliche della «Calzolaia ammirevole» di Garcia Lorca.

CINE CLUB UNIVERSITARIO — Domani mattina, alle ore 10, al cinema Alexandra, «Nanook» di Flaherty.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Una serata con Schlumberger, scrittore francese, del *Teatro da camera* (programma nazionale, ore 22) - La lirica sul secondo programma: *Rigoletto* (ore 21,30) - Alla tv: Eduardo De Filippo e Dolores Palumbo nella commedia *Il dono di Natale* (ore 22,15)

Per comodità dei nostri lettori sportivi riportiamo l'orario delle quotidiane trasmissioni, alla Radio e alla TV, riguardanti il 39° Giro ciclistico d'Italia (cronaca delle varie fasi, delle partenze e degli arrivi di tappa, commenti, interviste, ecc.):

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 11 - 13,15 - 14,10 - Tra le 17 e le 18,20 - 18,25 - 20,50.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13,40 - 15,10 - 18,10 - 20,20 (in Audiobox) - 20,40 [illegible]

[illegible]

TELEVISIONE — [illegible]

SABATO 19 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE [illegible] ... Qualche ritmo - Estrazioni del Lotto - 19,45: Prodotti e produttori italiani - 20: Gorni Kramer e la sua orchestra - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Come si vota - 21,5: Tre canzoni, una parola: concorso musicale a premi - Fantasia musicale - 22: Los Paduani, Alberto Bonucci e Luciano Mondolfo presentano: Teatro da camera. Serata con Schlumberger: «Il telegrafo [illegible]», «I guai dell'occhio», con l'intervento di Luigi Almirante, Antonio Battistella, Nino Del Fabbro, Anna Mestri, Marco Paoletti, Mario Zanoli e Nietta Zocchi - 22,45: Orchestra diretta da Pippo Barzizza - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,2, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1) — Ore 13: Curiosità, a cura di Angelo Frattini e Gino Falconi: Immagini, curiosità e ghiottonerie di casa nostra: Liguria - Flash: istantanee sonore - 13,30: Segnale orario - Giornale - Giro d'Italia: notizie [illegible] ... Giro d'Italia: notizie sulla tappa Milano-Alessandria - 15,14: Confidenziale, settimanale per la donna - 16: Terza pagina: Concerto in miniatura - 17: Ballate con noi - 18: Giornale - Giro d'Italia: ordine d'arrivo della tappa Milano-Alessandria - programma per i ragazzi: «Capitan Malsempre», romanzo di Mario Casini, Adattamento di Alberto Perrini (secondo episodio) - Appuntamento con Armando Orefiche - 19: Il sabato di Cinece Unica: Come sono organizzate le elezioni (intervista col prof. Giovanni Schepis) - [illegible]

[illegible]

TERZO PROGRAMMA [illegible]

TELEVISIONE — [illegible] ... Realizzazione di Luigi Di Gianni - 20,30: Telegiornale - Giro d'Italia, servizio speciale del Telegiornale con il punto di vista di Gino Bartali - 21: «Giro a segno», variazioni al seguito del Giro di Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello con Franca Tamantini. Regia di Alberto Gagliardelli - 21,15: Invito a bordo: varietà musicale con le Bluebell girls e la partecipazione di Marilia Eggerth e Jean Kiepura - 22,15: Il Teatro di Eduardo: «Il dono di Natale», di E. De Filippo, con Dolores Palumbo. Interpreti: Giuseppe Anatrelli, Ina Danieli, Eduardo, Dolores Palumbo, Nino Veglia. Regia di Vieri Bigazzi. La vicenda: due giovani sposi in viaggio di nozze, Attilio ed Emilia Pamele, alloggiano nella modesta casa dei coniugi Domenico e Sofia Tenerielio. Mentre questi due sono in continuo contrasto, anche per colpa della loro costante miseria, i due sposini si colmano di attenzioni. Poiché mancano tre giorni al Natale, Emilia si accinge a fare un regalo a suo marito, ma, non bastandole il denaro per comperare il dono, se ne va, all'insaputa di Attilio, dal parrucchiere a vendere i suoi capelli; quindi se ne torna a casa con la catena d'oro che ha potuto acquistare per l'orologio del marito. A sua volta Attilio le offre il proprio dono: un pettine di tartaruga e oro che egli ha comperato vendendo il suo orologio - 22,40: Sette giorni di TV: presentazione dei principali programmi televisivi della prossima settimana - 23: Replica Telegiornale e Servizio speciale per il Giro d'Italia.

DOMENICA 20 MAGGIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 9: Santa Messa - 10,15: «Il gavettino» (per le Forze Armate) - 11: Giro d'Italia - 12: Orch. Cantora - 13: Giornale - Giro d'Italia - 13,30: Album musicale - 14: Giornale - 14,10: Giro d'Italia - 14,45: Piccolo libro di lettura - 15: Qualche ritmo - 15,45: «Tu sorella '56» - 16,15: Orch. Ferrio - 17: Radiocronaca 2° tempo di una partita campionato calcio serie A - 18,15: Concerto sinfonico - Giro d'Italia - 19,45: La giornata sportiva - 20: Orchestra Costa - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,5: Fermo posta - 22: Voci del mondo - 22,30: Musiche di Mozart - 23,15: Giornale - Giro d'Italia - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 10,15: [illegible] ... Giornale - 13,45: Giro d'Italia - 13,50: Organistissimo - 14: Il contagocce - Orchestra Barzizza - 14,30: Trasmissioni locali - 15: La vita è una canzone - 15,30: Sentimento e fantasia - 16: «l'Ufarai» - 17: Musica e sport - 18,40: Ballate con noi - 19,30: Musica leggera - 20: Radiosera - Giro d'Italia - 20,35: «Senza frontiere» - 21: Le canzoni da presentare al Festival napoletano.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30-19: Selezione settimanale - 19: Biblioteca - 19,30: Musiche di P. Hindemith - 20: Aspetti e problemi della scuola media - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: «L'opera dei mendicanti», opera di B. Britten.

TELEVISIONE — Ore 10,15: La TV degli agricoltori - 11: Santa Messa - 11,30: La posta di Padre Mariano - 11,45: Giro d'Italia - 17: «I dominatori», film - 18,20: Notizie sportive - 20,30: Cineselezione - 20,55: Telegiornale - Giro d'Italia - 21,15: «Giro a segno» - 21,30: Primo applauso - 22,30: «Il vero coraggio», telefilm - 22,45: Una voce nella sera - 23,15: La domenica sportiva.

La pianista professoressa Adele Fantoni, che negli scorsi mesi ha dato ad Alassio ed Oneglia due applauditi concerti, è tornata in Riviera ove domani sera darà una nuova esibizione delle sue arie

Condanne a morte

VIII. — Il 5 gennaio 1879, a Saint-Mandé, il garzone-droghiere Lecercle viene assassinato mediante taglio della gola, sulla carretta a cavallo del suo principale. Il 17 aprile a Montreuil la venditrice di bibite alcooliche Basengeaud viene trovata anch'essa assassinata a colpi di coltello. Indiziati sono due giovani che il mattino del delitto sono stati visti entrare nella mescita. Uno di essi, un certo Abadie, pur avendo solo vent'anni, ha cattiva fama ed è già stato in prigione. Con Abadie viene arrestato l'altro giovane, un ragazzo di 17 anni, Gille. I due narrano come abbiano commesso il delitto ai danni della Basengeaud, dopo di che, sbarazzatisi dell'arma del delitto e delle cose che potevano per loro essere compromettenti, se ne andarono a mangiare. Recatisi poi ad un Luna Park regalarono alla donna-torpedine i pochi oggetti d'oro che avevano rubato e che non sapevano come vendere. I due confessano anche che avevano deciso di compiere una rapina ai danni di un certo Julliemier che possedeva una lavanderia vicino alla mescita della Basengeaud. La sera del 16 aprile Abadie, Gille e altri tre coi quali avevano formato una «banda», per compiere le loro malefatte arrivarono a Montreuil e si appostarono nei pressi della casa del Julliemier, e quando furono certi che questi erano a letto entrarono nella lavanderia, passando dalla cantina. Ma ad un rumore inopinato prodotto da uno dei banditi, Charton, la signora Julliemier si destò e gridò. I banditi si diedero alla fuga.

I cinque giovani banditi si ritrovarono riuniti nella strada. Abadie non risparmiò a nessuno i suoi rimproveri. Ma ormai l'incanto era rotto: Claude, Farigoule e Charton non se la «sentivano più». Perciò i cinque lasciarono Montreuil ed andarono a spendere il denaro rubato nella lavanderia, presso una bettola di Vincennes. Poi rientrarono a Parigi e andarono a dormire. E fu così che il giorno dopo, 17, Abadie e Gille, che avevano diviso la camera presso una pensione del Faubourg-Saint Antoine, tornarono a Montreuil per assassinare, nel modo atroce che conosciamo la povera signora Basengeaud. Nel mese d'Agosto del 1879, Abadie, Gille, Claude, Farigoule e Charton compaiono davanti alla Corte d'Assise della Senna, i primi due con l'imputazione di omicidio e furto qualificato, e gli altri tre solamente per furto. Durante le udienze del processo, l'avvocato generale lascerà capire che Abadie potrebbe essere anche l'assassino del garzone-droghiere

Abadie il capobanda

Lecercle di Saint Mandé, al quale il 5 gennaio era stata tagliata la gola, con lo stesso sistema usato per uccidere la signora Basengeaud il 17 aprile. Il difensore di Abadie continua a ripetere ai giurati: «Tenete presente i crimini che hanno insanguinato Parigi in questi ultimi tempi. Ma in qual modo Abadie può essere compromesso nell'affare Lecercle? Ci vogliono fatti e non parole». Ma Abadie e Gille vengono condannati a morte, Claude a 7 anni di reclusione e a 10 di sorveglianza, Farigoule e Charton a due anni di prigione. Benché destinato alla ghigliottina, Abadie, nella sua cella di condannato a morte, non sembra nè inquieto nè commosso. Egli non passa il suo tempo a giocare a carte coi suoi guardiani, come fanno abitualmente i condannati in attesa dell'esecuzione, ma scrivendo il testo di un memoriale sulla riforma della magistratura, testo che egli firma «Robespierre minore». Ma Abadie e Gille hanno fortuna, perché, in virtù della loro giovane età, il Presidente della Repubblica, Jules Grévy, li grazia, così che la loro pena viene commutata nei lavori forzati a vita. Il 6 dicembre 1879, proprio quando ci si prepara a spedire Abadie e Gille al bagno (allora stabilito nella Nuova Caledonia) un tale allampanato, magro, il viso

devastato, coronato da capelli quasi rossi, un vagabondo di barriera chiamato Michel Knobloch, e detto «Il Rosso», si presenta spontaneamente al commissariato di polizia della Roquette e dichiara di essere stato, in compagnia di due complici, dei quali si rifiuta di dire il nome, l'autore del delitto ai danni di Lucien Lecercle.

E racconta come ha commesso il delitto. Uno dei suoi complici, che conosceva Lecercle, gli fece cenno di fermare e poi gli chiese se poteva riportarlo a Saint Mandé, sulla carretta. Lecercle, bonaccione accettò; allora Knobloch e l'altro complice si avvicinarono anch'essi.

Segue: *Il nome dei complici.*

ULTIME NOTIZIE

Kruscev e Mollet riuniti al Cremlino per il comunicato finale

Dimostrazioni senza precedenti a Mosca in onore dei delegati francesi - Il figlio del capo del P.C. russo si recherà a Londra per perfezionarsi nello studio dell'inglese

MOSCA, sabato sera.
Dopo la conclusione, avvenuta ieri, dei colloqui «ad alto livello» fra la delegazione governativa francese e quella sovietica, Mollet e Pineau si sono incontrati nuovamente stamane coi dirigenti sovietici per approvare il comunicato finale, nel quale saranno probabilmente poste in rilievo le divergenze sui fondamentali problemi mondiali.

I quattro giorni di trattative fra gli statisti francesi ed i leaders sovietici Bulganin e Kruscev sono culminati ieri sera in una dimostrazione che non ha precedenti nella storia dell'URSS e nella quale centinaia di cittadini sovietici hanno rotto i cordoni di polizia per festeggiare da vicino gli ospiti francesi davanti all'Ambasciata.

Fra i problemi mondiali messi in discussione, e sui quali non sono intervenuti accordi, vi erano quelli relativi al disarmo ed alla riunificazione della Germania. A quanto si è potuto apprendere, Mollet avrebbe dichiarato a proposito di ciò che i punti di vista delle due parti erano così diversi che non si è nemmeno cercato di giungere ad un accordo di compromesso. Il Primo Ministro francese ha però tenuto a sottolineare che, in ogni caso, questo non era lo scopo principale delle conversazioni franco-sovietiche.

Da fonte diplomatica si è appreso ieri sera che Mollet, riferendo agli ambasciatori occidentali sull'andamento delle conversazioni, ha dichiarato di essere convinto che i dirigenti sovietici si sono resi conto che la Francia non scioglierà i suoi legami con la NATO. Secondo Mollet, questo sarebbe il più importante risultato della visita francese a Mosca.

Il Primo Ministro francese, parlando agli ambasciatori dei Paesi della NATO invitati ad una colazione privata all'Ambasciata francese, ha rivelato di avere detto ai dirigenti sovietici che non può esservi sicurezza in Europa senza la riunificazione della Germania, mentre, secondo il punto di vista sovietico, il problema tedesco non è legato a quello della sicurezza europea che deve essere trattato per primo. Mollet ha aggiunto che l'unico accordo coi sovietici sarebbe stato tenuto nei limiti delle relazioni franco-sovietiche e tratterebbe degli scambi culturali e della estensione del commercio, sempre però nel quadro degli embarghi sui materiali strategici.

Mollet ha dichiarato quindi agli ambasciatori che nessuna delle due parti ha proposto l'inclusione di dichiarazioni di accordo sui problemi principali nel comunicato finale. Fra questi problemi sono quelli relativi all'Asia sud-orientale e l'assistenza ai Paesi sottosviluppati.

Volgendosi direttamente all'ambasciatore della Germania occidentale, Wilhelm Haas, il Primo Ministro francese ha dichiarato di avere difeso la posizione della Germania di Bonn più decisamente di quanto sia stato fatto a Parigi. Mollet ha indicato infine che sarebbe lieto se Bulganin e Kruscev si recheranno in visita in Francia, ma ha precisato che non è in grado attualmente di invitare i dirigenti sovietici a Parigi.

Nel corso del ricevimento che ha avuto luogo ieri sera all'Ambasciata francese, Kruscev ha avuto una cordiale conversazione con l'ambasciatore britannico sir William Hayter, al quale ha detto che manderà il figlio Sergei, di 22 anni, a Londra affinchè gli sia possibile perfezionarsi nello studio della lingua inglese.

Come ha detto Kruscev, il giovane — che ha sostenuto l'altro ieri con successo un difficile esame di ingegneria elettrotecnica — sa leggere e scrivere inglese in modo abbastanza soddisfacente, ma non sa parlarlo per mancanza di pratica. All'invito di Hayter di mandarlo per qualche tempo in Inghilterra, Kruscev ha risposto che lo farà non appena il giovane avrà terminato gli studi.

Un articolo del "Komsomol Pravda,,

Gli errori di Stalin spiegati ai giovani

Il giornale moscovita cita opinioni di Lenin sul defunto dittatore ed attacca duramente la sua "autoglorificazione,,

Mosca, sabato sera.
Un nuovo elemento di particolare importanza è venuto ad inserirsi in queste ultime ore nel lento, ma costante, processo di «destalinizzazione» del comunismo sovietico. Si tratta di un lungo articolo apparso ieri sul Komsomol Pravda, l'organo ufficiale delle associazioni giovanili dell'URSS.

Si tratta di un articolo che per la sua chiarezza e franchezza costituisce una delle prove più eloquenti della decisione con la quale gli uomini del Cremlino portano a termine la loro campagna contro il defunto dittatore. Vi si leggono persino i giudizi, non certo troppo lusinghieri, che lo stesso Lenin diede del «georgiano» poco prima di morire.

«Durante il suo ultimo anno di vita — dice l'articolo — Lenin aveva fatto rilevare al partito che le caratteristiche negative del carattere di Stalin (la durezza, il poco rispetto per i compagni di lavoro, la mutevolezza degli umori e l'inclinazione verso l'abuso del potere) avrebbero potuto condurlo a violare le regole della direzione collettiva. Disgraziatamente accadde proprio così».

Già nel 1927 la Pravda aveva avuto occasione di pubblicare alcuni giudizi di Lenin su Stalin. Fu proprio in occasione del violento dissidio sorto fra Stalin e Trotski: una inimicizia diventata poi insanabile, conclusasi solo molti anni dopo a Città del Messico, quando Trotski cadde assassinato per mano di un sicario. Il giornale giustifica la pubblicazione dell'articolo, definendola «una risposta» alle numerose lettere inviate da giovani comunisti russi i quali avevano chiesto di essere illuminati sui pericoli derivanti dal «culto della personalità».

La Komsomol Pravda continua il suo attacco al dittatore defunto, rivelando come Stalin seppe, valendosi della popolarità e dell'appoggio del partito, trasformare il rispetto e l'ammirazione dovuta alla propria persona in una vera e propria «adorazione feticista».

Con il suo egocentrismo — continua l'articolo — Stalin attribuì a se stesso quasi meravigliose vittorie, valendosi a tale scopo di ogni mezzo utile: la stampa, le riviste, le produzioni cinematografiche e i monumenti. Questo processo di «autoglorificazione» continuò per molti anni, contribuendo a creare quel famoso «mito staliniano» di cui tutta l'Unione Sovietica sembrò quasi permeata.

«Avvenne così — continua l'articolo — che il ruolo del partito diminuì gradualmente fino ad annullarsi. I monumenti dedicati a Stalin sorsero ovunque e con lui, in uguale misura, crebbe la sua superiorità nelle cose dello Stato sovietico fino a non conoscere più limiti. Ciò arrecò gravi danni al Paese perché nessuno è in grado di fare tutto e di farlo bene».

«Da quel momento — dice poi l'articolo — Stalin non prese più ascolto alle voci dei compagni e dei leaders del partito, nè a quelle dei membri del Comitato centrale, a stravolgere giorno per giorno da quella che era la vita del popolo e del partito. I suoi ordini, più che dalla persuasione o dall'analisi razionale dei problemi, furono dettati dalla volontà e dalla coercizione».

La Komsomol Pravda conclude dicendo che tale stato di cose portò gli errori di Beria e dei suoi complici, alle esecuzioni in massa, all'arresto o all'assassinio di fedeli collaboratori del partito, in una parola: «al terrore».

Carosello storico domani a Santena

Santena, sabato sera.
Domani pomeriggio Santena celebrerà la tradizionale «Sagra dell'asparago». Vi sarà un carosello storico, presente Cavour (in realtà il rag. Bottino) con tutti i personaggi politici torinesi del 1856. Non mancherà neppure il dottor Presioso, asso di «Lascia o raddoppia», probabilmente nei panni del ministro Rorelli. Autorità, fra cui il sen. Guglielmone e l'on. Bovetti, assisteranno alla simpatica manifestazione. I festeggiamenti si concluderanno con una sfilata di modelli, una rassegna [illegible] e vi sarà anche la mostra del [illegible].

La signora Jennifer Chimes, «Miss Gran Bretagna», e i suoi due figli Martin, di 4 anni, e Julie, di 18 mesi, fotografati a Saltdean, nel Sussex, insieme all'attore inglese Max Wall, la cui moglie ha ottenuto il divorzio lunedì scorso. Max Wall e la Chimes hanno dichiarato che sperano di poter un giorno essere liberi per sposarsi. (Publifoto)

IL FESTIVAL DELLA CUCINA ITALIANA A BOLOGNA

Con una salsa di Totò gli spaghetti-novità

L'ultima creazione emiliana: la zuppa alla Garisenda - Speciale servizio aereo gastronomico tra Milano e Bologna - La riviera francese non bada al prezzo pur di assicurarsi gli assi piemontesi dei fornelli Ugo Rossi, il popolare personaggio di «Lascia o raddoppia», invitato alla sagra della ghiottoneria

Nostro servizio particolare

Bologna, sabato sera.
Un giorno, durante un succulento banchetto, Ivan il Terribile si alzò a un tratto da tavola fra lo stupore generale, raggiunse quasi di corsa le auguste cucine e, in segno di omaggio, baciò la mano al suo capo-cuoco. A Bologna, dove in questi giorni è in pieno svolgimento il secondo Festival della cucina italiana e dove le regioni partecipanti presentano le loro ghiotte specialità, molti cuochi meriterebbero il più riverente baciamano. Questa grande sagra della ghiottoneria trova forse nella grassa Bologna la sua sede naturale e la più degna cornice, e se non si esclude che lo spirito di Brillat-Savarin, con l'acquolina in bocca, aleggi in questo tempio della gastronomia, è anche probabile che dall'aldilà Gioacchino Rossini guardi con profondo rimpianto alla mecca dei buongustai, come ad una meravigliosa occasione perduta.

La zuppa alla Garisenda

L'Emilia è scesa in lizza con una forte squadra di cuochi capitanata da Renato Gattara, un asso dei fornelli, che in occasione del II Festival della cucina italiana, ha varato una novità gastronomica: la zuppa alla Garisenda, una specie di crème caramelle che, però, non è dolce e che, sapientemente diluita in brodo ristretto, accoglie un rilevante numero di pezzetti di pollo. Questa squisita neonata della gastronomia emiliana è venuta ad arricchire un già dovizioso repertorio che comprende leccornie illustri, come i tortellini alla crema in cassa dolce, i ravioli al burro all'Estense, i passatelli al brodo ristretto, le tagliatelle al prosciutto di Parma, le lasagne verdi alla bolognese, la suprema di pollo alla parmigiana, la costoletta alla Guido Reni, il cotechino di Modena, gli arrostini affogati al vino bianco, i petti di tacchino super-Bologna, il budino alla Bolognese, le costolette di vitello alla Petroniana, lo sformato allo zampone, il filetto alla Rossini, ecc.

Anche il Veneto ha presentato una novità di grande successo: si tratta di certi pollastrelli straordinariamente carnosi e teneri. La novità non consiste, però, nella ricetta per ottenere una salsa o nel modo di cucinarli. Sono, nè più nè meno, pollastrelli allo spiedo; ma una speciale alimentazione (la cui natura è protetta dal più rigoroso segreto) dà uno squisito sapore alle loro carni. Fra le specialità venete figurano il classico risotto con gli scampi e con le seppie, la pasta e fagioli alla friulana, il fegato alla veneziana, gli spaghetti all'amatriciana, il baccalà alla vicentina e una folla di pesci di vario genere. La Toscana, fedele alla sua tradizione gastronomica, ha puntato particolarmente su alcune delle sue specialità fondamentali, come la costata alla fiorentina, il pollo Valdarno, il cacciucco alla livornese, le triglie al cartoccio, ecc. Uno dei cuochi toscani qui convenuti per la manifestazione, si è rivelato uno stornellatore della rima facile e popolaresca, e a chiunque gli domandi notizie sulla lista delle vivande, risponde immediatamente con una serie di stornelli. Per esempio: «Fior di ivano - qui mangi la bistecca fiorentina - del bel vitello della Val di Chiana».

I «piatti forti»

Il Piemonte, che l'anno scorso, alla prima edizione del Festival della cucina fece la parte del leone, quest'anno partecipa in tono minore e, più che altro, per onore della firma. Il perchè è altrettanto semplice quanto sintomatico: la riviera francese ha monopolizzato — a colpi di biglietti da mille — la maggior parte degli assi piemontesi dei fornelli. Tuttavia, la cronaca del Festival deve registrare lo schietto successo di talune specialità tipiche della cucina del Piemonte, come la «bagna cauda», il «bagnet a la Turinèisa», la «valdostana con trifole», la fonduta, ecc. La Lombardia, da parte sua, ha voluto fare le cose in grande anche se la gamma delle specialità della cucina lombarda è piuttosto limitata; il risotto, il minestrone, l'ossobuco, la cotoletta e il panettone, come sapete, sono i piatti forti di ogni menu milanese. Ma i cuochi hanno voluto che tutto fosse effettivamente lombardo, e hanno stabilito un collegamento aereo quotidiano tra Milano e Bologna perchè tutti i cibi siano freschissimi e, nello stesso tempo, «lombardissimi».

La salsa di Totò

Se la Toscana ha mandato al Festival un cuoco poeta, l'Abruzzo ha mandato un cuoco pittore, Giuseppe Scipioni, che ci presenta con uguale fierezza le sue «fettuccine alla chitarra» e i suoi quadri: ambedue all'olio, si, ma ai quadri preferiamo ancora le fettuccine; ed è — mai come in questo caso — questione di gusti. Anche la cucina napoletana presenta una novità gastronomica in cui si avverte la bizzarria del suo ideatore: Totò. Il principe dei comici ha creato la salsa per gli spaghetti «alla malafemmina», con evidente riferimento a una sua bella canzone. Nella salsa di Totò, che è veramente un piccolo capolavoro della gastronomia, entrano, come minimo, quaranta ingredienti, fra cui pomodoro, olio, aglio, origano, olive, capperi, acciughe, peperoncino rosso, uva passa, pinoli, chiodi di garofano, basilico e una buona dozzina di tipi di frutti di mare. Una salsa fantasiosa e aggressiva, insomma, che sembra destinata al più vivo successo.

Le regioni marinare, che, ovviamente, sono poi in maggioranza, si stanno cimentando in una puntigliosa gara: la preparazione della zuppa di pesce. Tutte le nostre regioni bagnate dal mare vantano le loro zuppe di pesce, e ciascuna giura che la sua è quella vera, quella classica, quella che fa testo: l'essenziale, per noi, è che sia quella buona. E, per la verità, sono tutte buone. La zuppa di pesce è un classico, e, come tale, ammette sperimentate varianti, sì, ma esclude avventate innovazioni.

Il secondo Festival della cucina italiana, che richiama a Bologna una imponente folla di buongustai, avrà in questi giorni un visitatore che vanta un'approfondita competenza: Ugo Rossi, il popolare concorrente che a «Lascia o raddoppia» si cimenta appunto nella gastronomia; il vecchio avvocato napoletano, invitato dalla direzione del Festival della cucina, sarà l'ospite d'onore e preparerà personalmente un manicaretto che costituirà la più piacevole sorpresa della ghiotta manifestazione bolognese.

Vincenzo Rovi

Lo scrittore Max Beerbohm morente a Rapallo

Ha 84 anni e da oltre 30 anni ha abbandonato l'Inghilterra per vivere sulla Riviera Ligure

RAPALLO, sabato sera.
Poco prima di mezzogiorno, il medico curante di Sir Max Beerbohm, il noto scrittore e caricaturista inglese che da moltissimi anni vive in Italia, ha annunciato che il suo paziente è entrato serenamente in coma e che le sue condizioni sono disperate.

Max Beerbohm ha 84 anni, essendo nato a Londra nel 1872. Il suo nome non dice forse più nulla alla nuova generazione ma per trent'anni egli ha avuto una posizione di primo piano come saggista, romanziere e disegnatore satirico. A Londra, nel primo Novecento, era una specie di istituzione: conosciuto col semplice nome di «Max», era uno dei più acclamati parodisti sia con la matita che con la parola. Apparteneva alla cerchia intellettuale di Oscar Wilde, Beardsley, Shaw, Middleton e si era affermato appena ventiquattrenne con un libro ironicamente intitolato «Le opere di Max Beerbohm».

In seguito uscirono raccolte di saggi, di novelle, un romanzo ma già subito dopo la prima guerra mondiale la sua vena era esaurita. Max Beerbohm, sposata un'attrice americana, si ritirò nel 1919 a Rapallo con il celebre regista teatrale Gordon Craig, dove più tardi fu raggiunto dal poeta americano Ezra Pound. Tornò a Londra soltanto alla vigilia della guerra e collaborò allora con la radio. Ma appena i tempi glielo hanno concesso è tornato a Rapallo per trascorrervi gli ultimi anni della sua vita.

Alcune sue opere, tradotte, sono conosciute anche in Italia, specialmente una raccolta di novelle, «L'ipocrita felice», che prende il titolo da uno dei più felici racconti dello scrittore.

NON BALLERÀ NÉ CANTERÀ

Paola Bolognani "stella,, di rivista

Debutterà a Genova in «Lascia o rattoppa», di Rovi e Spiller

Genova, sabato sera.
La strada della notorietà, specie quando si tratta di accompagnare una bella ragazza, porta direttamente a qualche teatro di posa cinematografico o al palcoscenico. E non poteva essere altrimenti anche per Paola Bolognani.

Per la cosiddetta «ragazza di Pordenone» le faccende sono andate ugualmente. E se essa non ha finito per interpretare qualche film lo si deve unicamente al suo rifiuto.

La bionda Paola finirà però ugualmente sul palcoscenico: quello della rivista, per uno spettacolo che è stato ideato e congegnato giusto su misura per lei.

Una rivista «sui generis», dovuta alla penna arguta di due specialisti: Vincenzo Rovi e Attilio Spiller. Uno spettacolo nel quale l'eroina di «Lascia o raddoppia» non canterà, non ballerà, ma si limiterà unicamente a interpretare il suo personaggio: quello della ragazza che sa tutto sul gioco del calcio e che rende partecipe il pubblico della sua estesissima conoscenza in materia.

Rovi e Spiller hanno ideato e scritto un copione che, sembra, risulterà molto spassoso, e sarà niente altro che una garbata e briosa parodia della ormai popolarissima rubrica televisiva. Il titolo della rivista sarà infatti una parafrasi dell'altro: ossia «Lascia o rattoppa». Paola Bolognani vi reciterà la propria parte, in mezzo a una scelto gruppo di attori, fra i quali non mancherà neppure quello che avrà l'incarico di impersonare Mike Bongiorno: e si tratterà di Pier Luigi Pelitti. La «star» di codesta simpatica compagnia dovrà rispondere a tutti i quesiti calcistici che il pubblico, a piacere, vorrà proporle; e si è sicuri che saprà cavarsela brillantemente come già ha saputo fare quando ha vinto il famoso bel mucchietto di «gettoni d'oro».

Ma l'attrazione della rivista appare un'altra: ossia, a parti invertite, sarà la medesima Paola che proporrà «quiz» sul medesimo soggetto, a tutti quelli del pubblico che vorranno partecipare al gioco. E i premi in palio non saranno gettoni di metallo qualsiasi, ma oggetti di abbigliamento, o comunque utili.

La compagnia, della quale faranno parte anche Febo Conti e Maria Palumbo, oltre a parecchi altri conosciuti attori di rivista, debutterà a Genova lunedì 28 maggio, all'«Universal». Alla prima donna sarà vicina la Paola, gli impresari hanno offerto buone condizioni. Ma una ne ha posto la Bolognani medesima: ossia quella che, in tutti gli spostamenti della successiva lunga «tournée», possa avere vicino sua madre.

Le recite della compagnia saranno sospese dal 26 giugno al 10 luglio. Non per rinnovo del repertorio, bensì solo per permettere alla Bolognani di presentarsi agli esami di licenza liceale.

Il presidente dell'Unione Industriali di Alessandria

Alessandria, sabato sera.
A presidente dell'Unione Industriali di Alessandria, in sostituzione del defunto rag. Giuseppe Giraudi, è stato eletto il dott. Mario Dellepiane, di Novi Ligure.

Mike Bongiorno non aiuterà più

MILANO, sabato sera.
Ieri sera Mike Bongiorno, dopo le emozioni di giovedì a «Lascia o raddoppia» si è dedicato a «Motivo senza maschera», la rubrica radiofonica che registrata al venerdì è messa in onda al martedì. Anche ieri sera il premio non ha avuto vincitori: la signorina Diana Sella, di Valmadonna, non è riuscita a indovinare l'inafferrabile motivo che la settimana prossima varrà così due milioni e duecentomila lire. La registrazione radiofonica di ieri sera segna una svolta nella carriera del presentatore italo-americano: egli, dopo la bufera scatenata dal «caso Scansgutta», ha inaugurato la politica della più rigida neutralità. Accusato di soffrire di simpatie e di antipatie, egli ha infatti deciso di chiudersi rigorosamente nei limiti del suo mandato che è quello di leggere la domanda al concorrente e di controllarne la risposta.

La visita all'Italia dello statista americano

Gli incontri di Truman

L'ex-Presidente degli Stati Uniti, che ieri s'è trattenuto 45 minuti con Enrico De Nicola, ha conferito oggi con Segni - Domani sarà ricevuto in udienza speciale dal Papa e lunedì da Gronchi al Quirinale

ROMA, sabato sera.
Poco dopo le 13, il presidente del Consiglio, on. Segni, ha ricevuto al Viminale l'ex-presidente degli Stati Uniti, Harry Truman. L'incontro è stato cordialissimo. Lo statista americano parteciperà questa sera ad un pranzo ufficiale offerto dalla Ambasciata degli Stati Uniti a Villa Taverna, residenza dell'ambasciatore statunitense, pranzo al quale interverranno numerosi invitati italiani e americani. Domani l'ex-presidente sarà ricevuto in udienza speciale da Pio XII e lunedì mattina avrà un colloquio con il Presidente della Repubblica, Gronchi, rientrato nel frattempo a Roma dal suo viaggio nell'Italia del Nord e in Svizzera.

Al suo arrivo alla stazione Termini l'ex-presidente americano è stato ieri oggetto di una calorosa manifestazione di simpatia, di cui si è più tardi compiaciuto nel corso della conferenza stampa tenuta in un salone dell'albergo che lo ospita.

Il viaggio di Truman in Europa non ha carattere ufficiale, a quanto egli stesso ha dichiarato, ma gli servirà, comunque, per osservare di persona taluni aspetti della politica estera degli Stati Uniti. Truman, nonostante gli fossero state rivolte esplicite domande in proposito, non ha voluto pronunciarsi sugli aspiranti candidati del partito democratico alle elezioni presidenziali del prossimo anno, ma ha affermato che darà tutto il suo appoggio al candidato che sarà scelto dalla Convenzione del suo partito.

Sull'annunciata riduzione delle Forze armate dell'Unione Sovietica, l'ex-Presidente degli Stati Uniti ha detto semplicemente: «Ci crederò quando la vedrò». Quanto al Vaticano, Harry Truman ha dichiarato di ritenere sens'altro opportuno, per il suo Paese, stabilire normali rapporti diplomatici con la Santa Sede. Ed ha aggiunto: «Benchè io sia un buon protestante, sono convinto che ciò possa contribuire alla pace nel mondo».

Ieri sera lo statista americano ha avuto un lungo colloquio con il Presidente della Corte Costituzionale; egli si è intrattenuto con Enrico De Nicola ben quarantacinque minuti. «E' stata una conversazione interessantissima, di carattere giuridico-costituzionale, nel corso della quale — ha detto De Nicola — abbiamo passato in rassegna, raffrontandoli, gli aspetti più caratteristici della Costituzione e della Carta costituzionale d'Italia e degli Stati Uniti».

Truman, che usa il bastone, perchè soffre di lievi postumi di una slogatura alla caviglia subita nella sua dimora di Indipendence House, nel Missouri, ha pranzato ieri sera, con la moglie e il piccolo seguito, in albergo.

Le quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, sabato sera.
Le contrattazioni di stamane, a Borsa chiusa, si sono limitate a pochi scambi sulle principali voci. In un primo tempo si rilevava una certa prevalenza di richieste. Nelle ultime battute, invece, l'intonazione si faceva più calma, per l'affiorare dell'offerta. Ecco i prezzi minimi e massimi registrati nella mattinata, da [illegible] tutti per fine giugno:

Bastogi 1428-1430; Generale 20.400; Catini 2578-2587; Fiat 1397-1402; Edison 2640-2660.

Nel settore delle valute, pochi affari e quotazioni stazionarie, salvo un lieve miglioramento del franco francese.

Prezzi informativi: Sterlina oro 6350-6450; marengo svizzero 4625-4725; sterlina unitaria 1710-1730; dollaro blu 632-634; franco svizzero 147,75-148,25; franco francese 160-162; [illegible] 735-780.

Allarme presso Imperia

Venti intossicati da tonno in scatola

IMPERIA, sabato sera.
Il piccolo paese di Sarola, nella Valle Impero, è stato messo a rumore in seguito alla notizia che una ventina di persone del luogo presentavano sintomi più o meno gravi di avvelenamento. Verso le 18 di ieri il bottegaio Giuseppe Verano, di 52 anni, incominciava a sentirsi male: capogiri, forti dolori di stomaco e di ventre. La cosa impressionava i familiari i quali poco dopo apprendevano che il fratello del Verano, Antonio, di 60 anni, e la moglie Vittoria Bamolino, accusavano gli stessi sintomi in modo ancora più seri.

Sorgevano allora i primi sospetti che le cause di questi avvelenamenti fossero da ricercarsi nel tonno contenuto in una scatola che proprio il Verano aveva aperto e venduto, prendendone anche per la sua famiglia. Colpita è stata anche la signora Rosa, perpetua del parroco, alla quale morivano i pulcini che avevano mangiato le briciole del tonno. Pure colpito il giovane Pietro Verano, di 28 anni, figlio del bottegaio, il quale si era recato con un camion a Pigna a caricare olive e colà si sentiva male per cui veniva soccorso e in seguito trasportato a casa.

Altre persone che avevano mangiato dello stesso tonno hanno pure accusato disturbi, ma meno gravi. Quando il medico condotto dott. Gandolfo si è recato a visitare i colpiti, ha constatato che si trattava di sintomi di avvelenamento e praticate loro le cure del caso ha preso la scatola del tonno inviandola all'Ufficio d'Igiene di Imperia.

Oggi l'inizio dei lavori alla presenza di Gronchi

La colossale autostrada che unirà Milano a Napoli

Avrà una lunghezza di 738 km. e costerà 185 miliardi

Milano, sabato sera.
Alle 17,30 di oggi, a San Donato Milanese, il Presidente della Repubblica, on. Giovanni Gronchi, accompagnato dal ministro dei Lavori Pubblici on. Romita, presenzierà alla cerimonia d'inizio dei lavori per la costruzione dell'«autostrada del sole» Milano-Napoli. L'arcivescovo di Milano, mons. Montini, impartirà la benedizione al cippo iniziale dell'autostrada, nel quale verrà murata una pergamena a ricordo dell'avvenimento.

La colossale opera, progettata dall'ing. prof. Aimone Jelmoni, del Politecnico di Milano, avrà un'estensione totale di 738 chilometri a doppia carreggiata e prevede l'utilizzazione di 25 milioni di giornate lavorative. La previsione di spesa è di 184 miliardi e 500 milioni; essa è tratta da conteggi sui progetti definitivi nei tratti Milano-Firenze e Capua-Napoli e mediante raffronti per i tratti restanti.

Le caratteristiche della «autostrada del sole» che unirà Milano a Napoli sono state definite in relazione alla velocità limite praticamente costanti, in modo da consentire ai veicoli una piena garanzia di sicurezza e la massima regolarità di marcia.

Si prevede che l'ultimo tratto della gigantesca opera sarà aperto al traffico nei primi mesi del 1964.

Il Presidente della Repubblica giunge a Milano alle ore 14,40, proveniente da Losanna, dove si sono conclusi i festeggiamenti per il cinquantenario del traforo del Sempione.

Dopo una breve sosta nella nostra città, Giovanni Gronchi raggiungerà col suo seguito San Donato Milanese in automobile.

Sciopero a Coggiola per un anticipo delle ferie

Biella, sabato sera.
Le maestranze dello stabilimento tessile Fila di Coggiola sono in sciopero da due settimane in segno di protesta contro la decisione della direzione dell'azienda di anticipare una parte delle ferie. Per poter avere a disposizione tutti i dipendenti nel periodo del Ferragosto, in previsione di una mole rilevante di lavoro, la direzione aveva infatti stabilito di far fare ora una settimana di ferie agli operai.

La decisione, come si è detto, è stata accolta sfavorevolmente dai lavoratori i quali, appoggiati dalla C.I.S.L., sostengono che le ferie devono essere concesse in un determinato periodo estivo, mentre invece il contratto di lavoro dei tessili dà ai titolari delle aziende la facoltà di concederle già a partire dal mese di maggio. Della questione si è ora interessata la U.I.L. di Biella e grazie all'intervento dell'organizzazione socialdemocratica la vertenza sta per essere composta. Si presume anzi che il lavoro venga già ripreso lunedì prossimo.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile